Nuove vie per la tutela della natura e del paesaggio

ARGE

Nuove vie per la tutela della natura e del paesaggio

| ** | 1. | La tutela della natura ieri e oggi | |
|----|-------|---|---|
| | 1.1 | Cenni storici | |
| | 1.2 | Quali sono gli attuali risultati delle azioni per la tutela della natura? | |
| | 1.3 | Quali sono i deficit e i limiti della politica di tutela della natura? | |
| | 2. | Sulla via verso il futuro | 1 |
| | 2.1 | Le tendenze attuali nella politica di tutela della natura e del paesaggio | |
| | 2.2 | I vincoli dell'Ue per la natura ed il paesaggio | |
| | 2.2.1 | Natura 2000 | |
| | 2.2.2 | Agenda 2000 | |
| | 2.3 | Le sfide future per la tutela della natura | |
| | 3. | Le strategie attuali per la conservazione della natura e del paesaggio | 2 |
| | 3.1 | Strategie di prevenzione | |
| | 3.2 | Strategie di tutela e di difesa | |
| | 3.3 | Strategie procedurali | |
| | 4. | Le tesi vincenti per la politica di tutela della natura | 4 |



Premessa

Una natura unica nel suo genere e la varietà dei paesaggi fanno delle Alpi un tesoro di importanza europea, da cui deriva l'alto grado di responsabilità da adottare ai fini del mantenimento e dell'evoluzione duratura del loro ambiente.

Già nel 1981 l'ARGE ALP elaborò un "Piano comune per lo sviluppo e la tutela dell'area alpina", che nel 1996 fu adeguato alle mutate circostanze politiche e sociali.

La conservazione a lungo termine del patrimonio naturale e culturale, della varietà dei paesaggi naturali e rurali, quali fondamento della qualità di vita della popolazione locale e condizione di prosperità del turismo, rappresenta tuttora un obiettivo comune e punto di riferimento primario dei paesi membri dell'ARGE ALP.

La strenua contrapposizione di tendenze ispirate alla globalizzazione od al regionalismo, al neoliberalismo od al postulato della sostenibilità presuppone un'ulteriore evoluzione ed una ricollocazione del concetto di tutela della natura.

La presente pubblicazione raccoglie i risultati di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle autorità competenti di stati, province autonome, regioni e cantoni dell'ARGE ALP e vuole illustrare le "Nuove vie per la tutela della natura e del paesaggio" in una selezione di progetti applicati con successo. Tendenza comune alle undici regioni dell'ARGE ALP è l'evoluzione della strategia di tutela passiva verso un'integrazione della tutela naturale nelle variegate forme di utilizzo del territorio. La riuscita degli intenti di tutela paesaggistica è data dunque solo in presenza di

una stretta collaborazione fra tutti gli utilizzatori del patrimonio naturale e paesaggistico.
La presente brossura vuole offrire il suo contributo alla formazione di una consapevolezza
dei valori naturali ancora intatti e del fascino
del paesaggio nonchè ritemprare lo spirito
d'identificazione con il proprio ambiente
naturale.

Il mio ringraziamento è rivolto a tutti i partecipanti al gruppo di lavoro, in particolare alla Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, che ha diretto il progetto con la competenza e l'impegno proferiti dal suo direttore di ripartizione Natura e Paesaggio, dott. Roland Dellagiacoma.

Dott. Dario Pallaoro Presidente della Commissione ambiente, agricoltura e pianificazione del territorio

Proseguire su una via comune

La collaborazione transfrontaliera fra le regioni dell'ARGE ALP nel settore della tutela della natura vanta dei precedenti: dopo la presentazione di una convenzione per la tutela delle specie e dei biotopi, la pubblicazione di una carta unificata delle aree protette e le iniziative di successo nei settori della comunicazione e delle pubbliche relazioni sui temi della natura e del paesaggio, questo progetto si pone un traguardo complessivo.

Il mantenimento e lo sviluppo sostenibile dei paesaggi regionali tipici dell'ambiente naturale e rurale europeo risulteranno garantiti solo se sussisterà l'ampio consenso sociale. E per raggiungere quest'ultimo, non basterá percorrere un'unica via maestra, ma individuare soluzioni corrispondenti alle singole situazioni che via via si presenteranno.

Le strategie attuali per la natura ed il paesaggio fanno leva su tre punti cardine:

tutela e difesa per la salvaguardia del "minimo vitale" ed il mantenimento a lungo termine dei supremi valori della natura;

prevenzione attraverso l'uso sostenibile e quindi duraturo, delle risorse naturali e strategie procedurali nella ricerca di alleati della natura e del paesaggio.

La tutela della natura passa attraverso i valori collettivi e le esigenze economiche e sociali.

La tutela preordinata "dall'alto" e gestita in esclusiva dalle autorità competenti è relegata

Ne consegue pertanto l'adozione di nuove direttive, compiti ed approcci ambientali dell'uomo nei confronti della natura e del paesaggio:

oramai al passato.

la tutela della natura va integrata nelle forme di utilizzo del territorio, cioè nei vari settori economici (agricoltura, selvicoltura, traffico, turismo, energia);

le strategie di tutela richiedono un'ulteriore evoluzione. Ai fini di uno sviluppo complessivo integrato del territorio rurale, le specifiche politiche di settore devono aprirsi ad una visione più allargata. L'agricoltura multifunzionale ad esempio svolge un ruolo di primo piano con il suo apporto economico, ecologico e sociale;

la tutela della natura ha un ruolo di comunicazione. La tutela della natura risulta irrealizzabile senza il coinvolgimento degli interessati. Compito primo della tutela ufficiale e non, è un'incessante opera di convincimento e la formazione di una coscienza ambientale;

una tutela efficace della natura sfrutta le sinergie. Dalla collaborazione con alleati scaturiscono effetti positivi e vantaggi a favore di tutti i partecipanti. La qualità di un prodotto o di un servizio (p.es. il turismo) dipende anche dalla qualità del paesaggio. Natura e paesaggio sono caratterizzati da una continua dinamica e conseguenti mutamenti. Questo processo é inarrestabile, però possiamo determinarne la direzione. Nostro obiettivo comune é il mantenimento duraturo della qualità del paesaggio nella regione alpina in un rapporto equilibrato tra economia, societá ed ambiente naturale.

Dott. Roland Dellagiacoma Coordinatore del progetto

La tutela della natura ieri ed oggi

Alexander von Humboldt (xilografia colorata secondo un dipinto di Ferdinand Keller)





La stella alpina - un simbolo della protezione delle specie

1.1 Cenni storici

Per comprendere lo sviluppo delle recenti politiche di tutela della natura è utile un cenno all'evoluzione storica delle scienze naturali. La storia naturale, come corrente principale della biologia del XVII e XVIII secolo, non costituiva un approccio analitico alla storia della natura, così come poi si configurò la successiva dottrina dell'evoluzione, ma piuttosto consisteva in una raccolta di "storie", di descrizioni di tutto ciò che si trova nella natura. La svolta decisiva per superare questo approccio basato su singoli elementi, avvenne alla fine del XVIII secolo quando Alexander von Humboldt identificò il suo obiettivo di ricerca "nel mondo percepibile con i sensi nel suo insieme". Non si trattava più di considerare in modo isolato il modo di vivere, ma piuttosto di analizzare come si forma un paesaggio in un determinato contesto geografico. Humboldt formulò i principi scientifici della geografia floristica che è diventata successivamente la base della scienza della vegetazione. Da ciò si è sviluppata in seguito l'ecologia.

La politica di tutela della natura sviluppatasi nel XX secolo, dal punto di vista della storia culturale, può essere considerata una reazione sociopolitica all'accelerazione dello sviluppo industriale avvenuta verso la fine del XIX secolo. In questa epoca si costituirono associazioni ambientaliste e per la tutela del proprio territorio. Le loro motivazioni, basate sul romanticismo, erano la passione per l'armonia della natura e l'amore per i suoi fenomeni. L'idea di conservare qualche cosa di "particolare" stava alla base delle prime disposizioni di tutela: non a caso le leggi a tutela di singole piante, ad es.

della stella alpina, datano in questo periodo. Soltanto dopo la seconda guerra mondiale l'ecologia ha cominciato a fornire una base scientifica solida per la tutela della natura. Correnti funzionali della biologia, come la fisiologia, la biomatematica e le scienze sistematiche diventano più importanti e gradualmente pare possibile fornire la netta prova che bisogna tutelare la natura come base per la sopravvivenza dell'uomo e dell'intero globo. La tutela della natura e dell'ambiente cominciano a sostituire la fede nel progresso fino allora dominante. Dal punto di vista scientifico la ricerca connessa ai temi di tutela della natura è diventata una ricerca funzionale e applicata, che ha bisogno di dati esatti, nonché di calcolare e prevedere gli sviluppi dei fenomeni naturali. Questa "ecologia funzionale" mira a conoscere ed a dominare tecnicamente grandi quantità di dati. Indicatori come biodiversità, densità, diversità e rarità forniscono argomenti a favore della tutela della natura.

Ma ancora con questo approccio l'ecologia e la tutela della natura rischiano di perdere un'altra volta la possibilità di una visione d'insieme che comprenda anche il riferimento al contesto economico-territoriale, sociale e storico. Dallo sviluppo storico dei concetti legati alla tutela della natura e del paesaggio può essere dedotta la seguente valutazione critica: chi intendeva tutelare la natura un tempo amava il "bello" e "ciò che era minacciato", conservava cose preziose e in tal modo diventava un musealista rivolto al passato (primo errore storico). Oggi è troppo influenzato dal biofunzionalismo e si isola in tal modo di nuovo dalla società con i suoi vari interessi di utilizzazione (secondo errore storico). In futuro la tutela

della natura deve trovare una nuova posizione e permettere l'utilizzo sostenibile e duraturo delle risorse in un contesto globale.

1.2 Quali sono gli attuali risultati delle azioni per la tutela della natura?

Un risultato del movimento politico ambientalista che si è sviluppato a partire dagli anni '60 è il ruolo importante della prevenzione ambientale attiva nella ricerca, nell'insegnamento ed anche nell'economia. Leggi di tutela dell'ambiente e della natura esistono oggi in tutti gli Stati industrializzati.

La discussione intellettuale e politica sull'importanza dell'"azione ecologica" rispetto a quella economica ed al settore sociale continua: postulati di sostenibilità vengono confrontati con megatrends attuali come il neoliberismo e la globalizzazione.

Nonostante l'evolversi di nuove situazioni, è innegabile che la prima impostazione culturale delle azioni di tutela della natura ha conseguito notevoli successi:

Con la l'istituzione del vincolo di tutela di grandi aree sotto forma di 'isole tutelate' è stato possibile conservare una serie di aree naturali da interventi di trasformazione irreversibile. In singole regioni dell'ARGE ALP è tutelato fino ad un terzo del territorio – approccio "tutela".

Il passaggio dalla mera protezione verso il controllo attivo dell'utilizzazione (nelle aree rurali ed urbane) è stato possibile attivando nuovi strumenti (tutela della natura per contratto). La tutela della natura ha così dato importanti impulsi a favore di un utilizzo sostenibile dell'agricoltura e della selvicoltura





Le Bolle di Magadino (Ticino) rappresentano una zona di tutela naturale riconosciuta a livello internazionale, particolarmente significativa quale luogo di sosta per uccelli migratori.

I prati gibbosi del Mittenwald (Baviera) sono uno degli ultimi paesaggi da sfalcio di vaste dimensioni nell'Europa Centrale

come anche dell'economia idrica ed ha contribuito in tal modo a favorire utilizzi più conformi alla salvaguardia del paesaggio – approccio "utilizzazione".

Con interventi mirati di recupero ambientale e la valorizzazione di vari ambienti utilizzati per lo sfruttamento delle risorse (acque, zone di estrazione, superfici agricole, ecc.) è stato possibile riparare errori commessi nel passato. Programmi di risanamento ecologico come anche misure di compensazione e di compatibilizzazione in caso di interventi tecnici (ad esempio in caso di realizzazione di infrastrutture) hanno avuto chiari effetti positivi -

approccio "cura".

Per la tutela della natura sono previste in tutte le regioni ARGE ALP determinate procedure amminsitrative e strumenti di pianificazione per contribuire



dologiche delle scienze naturali sono aumentate notevolmente negli anni '80. Sono oggi disponibili solide basi tecniche da applicare alle esperienze sul terreno – approccio "sapere".

L'opinione pubblica è stata sensibilizzata sempre di più sui temi della tutela della natura e ha oggi raggiunto un maggior grado di consapevolezza rispetto agli ultimi decenni. Collegamenti con altri argomenti di attualità, come ad esempio la biodiversità e le riserve genetiche, permettono anche alla tutela della natura di costituire argomento di discussione a livello sociopolitico. L'ambiente sano è diventato un valore economico riconosciuto nella tendenza attuale – approccio "opinione pubblica".

Le tradizionali aree di lavoro della tutela della natura, come la tutela delle specie e degli habitat, il piano del verde e la cura del paesaggio, hanno avuto degli effetti positivi sulle realizzazioni pratiche e si rispecchiano anche in forme organizzative pubbliche, leggi e atti amministrativi. Anche in seno all'ARGE ALP la tutela della natura ha acquisito sempre più la caratterizzazione di tutela sostenibile dell'ambiente. L'attualità e le possibilità di sviluppo di nuovi temi sono pertanto una realtà.

1.3 Quali sono i deficit e i limiti della politica di tutela della natura?

Come abbiamo visto, negli ultimi anni la tutela della natura e del paesaggio ha già raggiunto molti risultati e si è sviluppata continuamente. Leggi e decreti sono stati adeguati alle nuove esigenze e richieste di utilizzazione. Nuovi strumenti sono stati introdotti per poter affrontare i vari compiti. Nonostante ciò la tutela della natura pare mostrare oggi in molti settori i suoi limiti:

La tutela della natura non è riuscita a raggiungere alcuni dei suoi obiettivi centrali come la tutela delle specie. Le liste rosse diventano tendenzialmente sempre più lunghe, deficit regionali e nazionali, come anche bilanci ambientali globali, lasciano prevedere delle perdite irrecuperabili della biodiversità.



Con operazioni di restauro e valorizzazione ambientale vengono creati nuovi spazi per la natura

Tuttora esistono delle aree con deficit ecologici per quanto riguarda la biodiversità e le strutture paesaggistiche. Tra queste si annoverano soprattutto le acque e le aree agricole particolarmente favorevoli, ma anche molti ambienti boscati. Manca tuttora un bilancio positivo sulla tutela degli habitat rappresentativi (regionali, nazionali come anche internazionali).

Le azioni per la tutela della natura sono spesso in ritardo oppure intervengono soltanto quando c'è un pericolo imminente, ad es. se specie o habitat sono diventati rari. La tutela della natura reagisce anziché agire. L'elaborazione concettuale viene spesso trascurata nel lavoro quotidiano; prevale il sistema dell'intervento d'emergenza. Non vengono elaborate strategie nè metodi, oppure essi non hanno l'effetto desiderato.

La tutela della natura di tipo autoritativo, cioè la tutela con leggi e decreti, incontra sempre più problemi di accettazione. Le strategie di divieto vengono percepite come limitazioni oppure ingerenza nella "vita privata".

La tutela della natura opera spesso dall'esterno e in modo repressivo, e ciò comporta o aumenta le resistenze che sono alla base di violazioni di disposizioni e dell'ignoranza di obiettivi di tutela.

I sistemi di incentivazione per la tutela della natura spesso non sono abbastanza efficienti, la promozione di singoli settori spesso ha un effetto contrario (ad es. sostegni agrari che sono in conflitto con obiettivi di tutela della natura) oppure fissano degli standard ambientali troppo bassi.





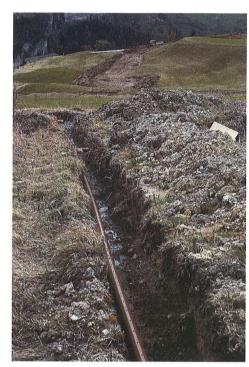


L'informazione è il mezzo per raggiungere una conoscenza diffusa dei temi ambientali. *

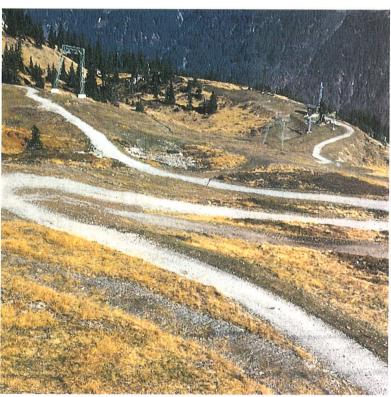
Spesso non è stato possibile evitare massicci interventi sugli spazi vitali

Come trattiamo il nostro paesaggio?

Che ne è stato della tutela della natura? Il risanamento di paludi drenate è sempre difficile



Uno sfruttamento turistico eccessivo lascia evidenti segni sul paesaggio



La tutela della natura presenta ancora delle carenze per quanto riguarda la documentazione e la fornitura di dati e documentazione di supporto in caso di conflitti; essa ha difficoltà anche quando si tratta di controllare l'efficacia di misure di cura e risanamento ambientale. Ampi programmi di **monitoraggio** spesso falliscono a causa delle risorse limitate dell'amministrazione.

un **problema di immagine** vecchio e nuovo. Frequentemente l'istanza di tutela viene considerata come il perenne *oppositore* di fronte ad una maggioranza di *sostenitori* del progresso tecnologico ed economico. Negli ultimi tempi si constata inoltre il pericolo che la tutela della natura, insieme alla tutela dell'ambiente, venga trascurata rispetto ai prevalenti argomenti economici ed occupazionali.

Per far valere i suoi obiettivi, la tutela della natura spesso non si presenta abbastanza coraggiosa nei confronti dei vari portatori di interessi. Da ciò risultano difficoltà per la realizzazione delle sue richieste.

Un crescente scetticismo dei fruitori del territorio nei confronti delle misure di tutela della natura comportano delle difficoltà di comunicazione soprattutto quando si opera con approcci integrati di tutela. La tutela della natura da condurre "in partenariato con l'utente" è solo parzialmente efficace perché dispone di risorse economiche limitate (pagamenti di compensazione, sostegni o incentivazioni).

La tutela della natura è ormai riconosciuta a livello sociopolitico, manca però tuttora l'identificazione dell'**individuo** portatore di tali interessi ed una disponibilità diffusa a contribuire individualmente alle azioni per la tutela della natura.

Le campagne di informazione della tutela della natura riscontrano limiti di efficacia; l'informazione e la cooperazione corrono il pericolo di venire degradati a mero alibi se mancano autentico interesse e disponbilità.

Il **volontariato** nel campo della tutela della natura riscontra limiti in caso di condizioni economiche problematiche. Le attività volontarie diminuiscono, se non sono tangibili risultati positivi oppure se le proprie prestazioni vengono compromesse dal comportamento errato di altri.

All'interno dell'amministrazione vengono constatate delle difficoltà di comunicazione e di competenza; si parla spesso di una certa 'stanchezza di pianificazione'.

Aumenta lo scetticismo dei comuni nei confronti di piani di tutela della natura di autorità superiori.

Le autorità di tutela della natura e del paesaggio lottano contro risorse finanziarie e personali carenti. Nell'ambito della politica di austerità delle singole regioni devono accettare dei tagli che aumentano il deficit esistente.

Le misure da adottare nell'ambito della **tutela della natura per contratto** implicano sempre più risorse e competenze. Per il lavoro quotidiano e per la convinzione degli attori locali si incontrano notevoli problemi di capacità.

Spesso si manifestano **conflitti** non soltanto con gli interessi di utilizzazione ma anche **tra i vari obiettivi di tutela della natura.** È il caso soprattutto della tutela delle specie, poichè misure che sono adatte per una

specie possono avere delle conseguenze negative per un'altra.

È importante riconoscere in primo luogo i deficit ed i limiti del lavoro di tutela della natura per definire di conseguenza la necessità di agire e le possibili soluzioni. L'enumerazione critica dei problemi esistenti, che sopra è stata fornita, ha questo solo scopo.

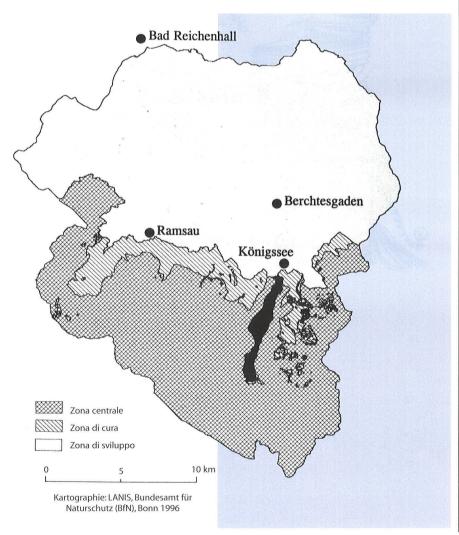


L'autorità per la tutela dell'ambiente meriterebbe migliori prospettive

Sulla via verso il futuro

2.1 Le tendenze attuali nella politica di tutela della natura e del paesaggio

Negli ultimi decenni le regioni dell'ARGE ALP hanno adottato diversi metodi di lavoro nella tutela della natura e del paesaggio. In parte questi rappresentano l'applicazione coerente di nuove conoscenze tecniche, ma spesso sono anche una conseguenza di nuove costrizioni e obblighi derivanti da minori disponibilità di tempo e di denaro:



Dalla segregazione all'integrazione: l'obiettivo è di non limitare la tutela della natura ad aree isolate ma di praticarla in modo diffuso. In questo contesto è importante il rispetto degli obiettivi della tutela della natura e del paesaggio nell'amministrazione dei vari settori economici (agricoltura, selvicoltura, turismo, trasporti, energia).

Dal divieto all'offerta di consulenza: oltre a limitare l'uso delle risorse mediante atti amministrativi, la tutela della natura agisce in modo sempre più attivo, proponendo determinati comportamenti compatibili con la natura ed offrendo consulenza agli utilizzatori (ad es. proponendo determinate date per lo sfalcio, determinate colture, metodi di costruzione alternativi, ecc.).

Dalla tutela autoritaria alla tutela attraverso finanziamenti e pubbliche relazioni: oltre a misure autoritarie vengono applicati sempre di più strumenti di tutela per contratto e modelli di cooperazione.

Dalla tutela delle specie alla tutela dell'habitat: A livello dei singoli paesi la tutela degli habitat è ormai affermata da alcuni decenni, mentre le convenzioni internazionali ancora riguardano in primo luogo la tutela delle specie (Convenzione di Berna, Convenzione di Washington). Con la direttiva Fauna-Flora-Habitat dell'Ue (direttiva FFH) è stato creato per la prima volta uno strumento a livello internazionale per la tutela degli habitat.

Dalla tutela intesa come conservazione alla tutela del processo ecologico nella sua dinamicità: È stato ormai riconosciuto che la mera conservazione di habitat non tiene sufficientemente conto dei processi naturali, che sono processi dinamici. Questa conoscenza si rispecchia ad esempio nella crescente ammissione di wildernss in aree prescelte.

testi unici nella legislazione: Negli anni '90 in gran parte delle regioni ARGE ALP sono state emendate o elaborate molte leggi al riguardo. In parte singole leggi su determinati argomenti (ad es. leggi sulla tutela delle piante, di animali, sui parchi naturali) sono state sostituite con leggi più ampie sullo sviluppo della tutela della natura e del paesaggio.

Verso il decentramento delle competenze: i problemi dovrebbero essere trattati al livello amministrativo più basso possibile. Ciò contribuisce a creare una maggiore responsabilizzazione e consapevolezza, ad es. dei comuni, ed evita decisioni imposte "dall'alto", là dove non sono necessarie. In tal modo vengono sgravate le amministrazioni superiori (ad es. l'amministrazione regionale) che possono dedicare più tempo a problemi e decisioni che sono di importanza sovracomunale o regionale.

Verso lo snellimento di procedure di autorizzazione (deregulation): il carico amministrativo dovrebbe essere ridotto con procedure più semplici. Ciò è successo ad es. nei Länder austriaci sostituendo la procedura di autorizzazione per determinati progetti con obblighi di denuncia, oppure in Alto Adige in cui, a seguito di una recente disposizione, interventi non sostanziali sul paesaggio possono essere autorizzati direttamente dal sindaco.

Verso un maggiore sforzo di **coordinamento tra la pianificazione del paesaggio e la pianificazione territoriale:** in tal modo viene favorita l'integrazione tra gli obiettivi di tutela della natura e sviluppo del paesaggio e la pianificazione dell'utilizzazione da



La consulenza ecologica nell'agricoltura diventa sempre più importante

È sempre più diffusa la pratica di lasciare necromassa nel bosco



Sulfa via verse il huruno.



La cura dei prati paludosi nei Grigioni è regolata tramite contratto

Natura 2000 offre nuove possibilità per la tutela degli spazi vitali del martin pescatore



parte delle singole regioni. Questo approccio non è ancora regolato per legge in tutte le regioni.

Verso una maggiore partecipazione pubblica: decisioni prese senza consultarsi con gli interessati sono impopolari oltre che inefficaci. Vengono pertanto offerte sempre più informazioni sui piani di tutela della natura e vengono proposte opportunità di parteciparvi concretamente con proprie idee ed interessi.

Maggiore sostegno alle azioni di tutela della natura attraverso l'impegno di organizzazioni, associazioni e guardie della natura.

I processi sopracitati si sovrappongono, si integrano e si svolgono con diverse modalità e tempi nei diversi Stati. L'idea di sviluppare un uso delle risorse compatibile con la tutela della natura è stata attuata prima nelle regioni tedesche e austriache dell'ARGE ALP. Il decentramento di competenze nel settore della tutela della natura, nonché la realizzazione di misure di tutela su grandi aree, hanno invece caratterizzato le regioni meridionali dell'ARGE ALP. Negli ultimi anni viene constatata sempre di

più una affermazione generalizzata delle tendenze descritte in tutte le regioni. Ciò potrebbe anche essere dovuto al processo di internazionalizzazione che procede a grande velocità.

2.2 I vincoli dell'Ue per la natura ed il paesaggio

La tutela della natura e del paesaggio non viene determinata esclusivamente da vincoli nazionali o regionali. Per gli Stati membri dell'Unione europea vengono fatte scelte importanti anche a livello superiore. "Natura 2000" e "Agenda 2000", le parole d'ordine della attuale politica comunitaria, riguardanti rispettivamente la tutela della natura e la politica agricola, configurano un nuovo scenario, non privo di significative opportunità.

2.2.1 Natura 2000

Nella rete ecologica denominata "Natura 2000" dovrebbero essere indicati e salvaguardati, conformemente alla direttiva Flora-Fauna-Habitat (92/43/CEE), i biotopi e le specie selvatiche particolarmente preziose, rappresentative della varietà degli habitat d'Europa.

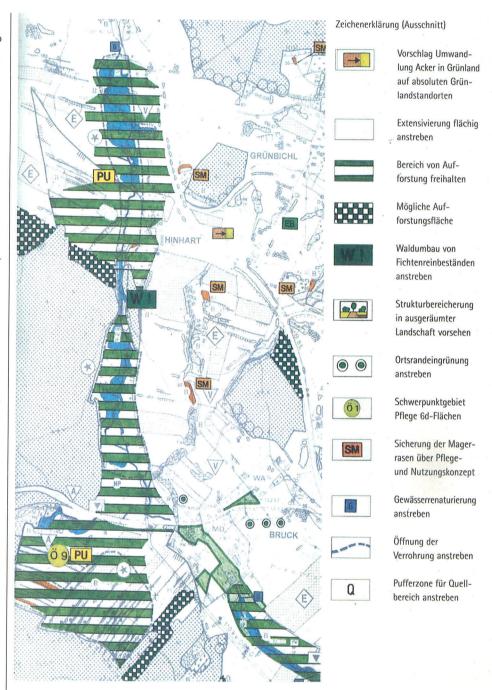
Questo obiettivo è una grande sfida per gli Stati membri. Attualmente sono state segnalate alla Commissione europea dagli Stati membri le prime proposte per il riconoscimento di queste aree, in seguito al quale – ed entro il 2004 -dovranno essere costituite, da parte degli Stati membri, "zone speciali di conservazione" dotate di misure atte a garantire uno stato di conservazione appropriato, oppure il miglioramento dello status delle specie e degli habitat presenti. Per tutte le aree Natura 2000 è inoltre previsto l'obbligo di tenere sotto controllo la situazione di specie e habitat, svolgendo appositi programmi di monitoraggio. L'adempimento di tali compiti deve essere svolto in base a **programmi** elaborati dai singoli paesi. Finora sono state segnalate prevalentemente aree protette già esistenti (riserve naturali, zone di tutela paesaggistica) e soltanto poche aree nuove.

La grande sfida della **rete Natura 2000** consiste nell'obiettivo di non limitarsi alla tutela restrittiva delle specie e degli habitat ed all'elaborazione di piani di gestione, ma di riuscire ad utilizzare questi habitat particolari, con la partecipazione della popolazione locale, come base per ulteriori progetti di tutela della natura, che generino anche impulsi di sviluppo nei territori in cui tali siti sono inseriti.

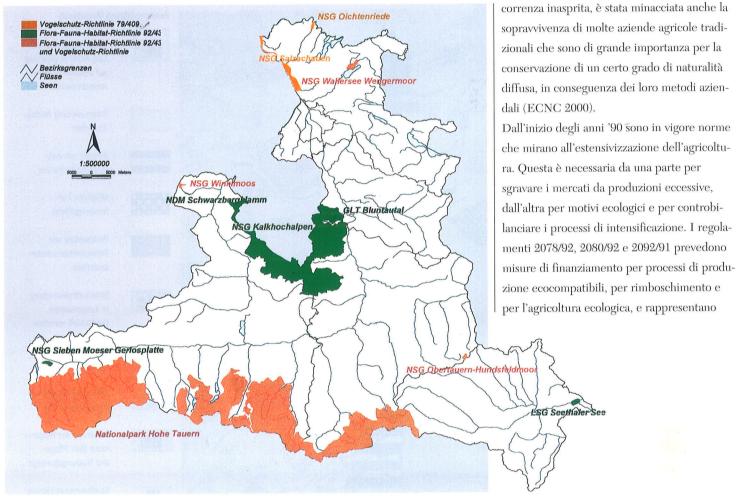
territori in cui tali siti sono inseriti.
È importante inoltre ricordare che la direttiva "Habitat" non mira soltanto a creare una rete di aree protette, ma a conservare elementi caratteristici del paesaggio – come siepi, cespuglieti o corsi d'acqua – atti a svolgere la funzione di corridoi ecologici e biotopi di connessione. In questa prospettiva si inseriscono le opportunità offerte dai regolamenti 2078/92 e 2092/91, che prevedono delle misure di estensivizzazione per l'utilizzo del territorio. Si può riconoscere cioè una convergenza di obiettivi tra la politica di tutela della natura e l'attuale politica agricola dell'Ue (Agenda 2000).

2.2.2 Agenda 2000

Il settore agricolo è di enorme importanza per la tutela della natura e del paesaggio, a causa



La Baviera ha integrato a tutti i livelli di pianificazione la pianificazione paesaggistica: i piani paesaggistici comunali sono parte integrante dei piani regolatori



Il Land Salzburg ha vincolato il 15% del proprio territorio come zona Natura 2000. Queste aree protette contribuiscono a mantenere la varietà della flora e fauna selvatica nonchè degli habitat naturali in Europa.

del suo impatto e dell'estensione sul territorio. L'orientamento di base della politica agricola ha un ruolo decisivo perché influenza lo sviluppo del paesaggio mediante l'allocazione di risorse agrarie (ad es. intensificazione, specializzazione in determinate colture, ecc.) e queste a loro volta hanno un effetto immediato sulla natura e sul paesaggio.

In passato la **politica agricola comune** (PAC) dell'Ue ha contribuito all'intensificazione dell'agricoltura, con sostegni alla produzione o per il drenaggio, l'irrigazione, la ricomposizione fondiaria. Inoltre, a causa della con-

pertanto un'opportunità da cogliere per la tutela della natura.

L'Agenda 2000 definisce l'inquadramento della Politica Agricola Comune fino al 2006 prevedendo misure di politica di mercato e la salvaguardia della competitività dell'agricoltura europea. Inoltre crea le basi per una nuova politica per le are rurali come "secondo pilastro" della Politica Agricola Comune, per la quale sono di importanza i seguenti principi:

Il riconoscimento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, cioè la considerazione delle sue funzioni sociali (ad es. con15

servazione della cultura contadina) ed ecologiche (ad es. biodiversità), accanto alla sua tradizionale funzione economica (la produzione).

Tra l'altro si sottolinea l'importanza di una migliore armonizzazione tra agricoltura e selvicoltura, che, soprattutto nell'area alpina, ha una grande importanza come fonte di reddito supplementare.

 L'approccio integrato per lo sviluppo delle aree rurali, che mira a salvaguardare le basi economiche e la qualità di vita ma anche l'attrattiva degli insediamenti e il paesaggio antropico come prestazione e risorsa per l'insieme della società. Queste funzioni vanno ben oltre le funzioni tradizionali della politica agricola e rappresentano il passaggio da una politica settoriale verso una politica che si basa sulle specificità regionali e che coinvolge anche l'attività lavorativa all'esterno dell'azienda agricola, i prodotti regionali, lo sviluppo integrato degli insediamenti, l'infrastruttura rurale, la tutela dell'ambiente e la funzione ricreativa. I due principi qui descritti (Huber 2000) rappresentano una chance per l'inserimento della tutela della natura in altri settori (in questo caso l'agricoltura e la selvicoltura). La sovrapposizione tra agricoltura/selvicoltura e tutela della natura presente nel territorio inizia in questi anni a manifestarsi anche negli orientamenti politici.

Per la tutela della natura è significativo soprattutto il **regolamento 1257/99, riguardante le misure per lo sviluppo delle aree rurali.** Non è possibile presentare in questa sede tutti i contenuti di questo documento; ne vengono citati soltanto alcuni punti essenziali:

La "buona pratica agricola e selvicolturale": costituisce la base per il calcolo di



diversi aiuti, come i pagamenti compensativi ed i contributi ambientali, ed è presupposto per i contributi agli investimenti. La "buona pratica agricola e selvicolturale" è definita come metodo di coltivazione che corrisponde a standard verificabili – fissati nei piani degli Stati membri – e comprende il rispetto di vincoli ambientali. In questo senso devono essere evitati metodi che compromettano la tutela dell'ambiente, del paesaggio o la tutela da erosione. Le disposizioni concrete vengono elaborate dagli Stati membri: sono previsti e dovrebbero essere applicate anche disposizioni specifiche per regione, al fine di far confluire considerazioni di ordine naturalistico nella definizione della buona pratica tecnica.

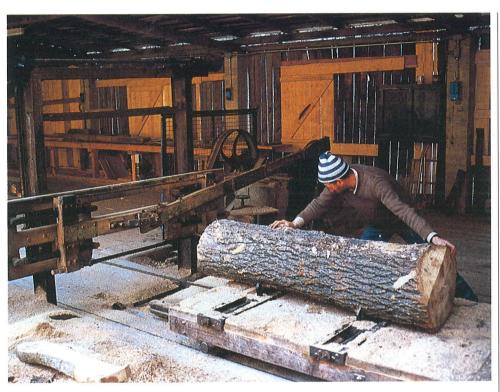
I pagamenti compensativi: devono essere concessi non solo per aree svantaggiate, ma anche per aree con vincoli ambientali specifici che risultino dall'applicazione del diritto comunitario (ad es. Natura 2000, direttiva sui nitrati, tutela dei biotopi).



La baia Fußacher nel sito Natura 2000 del delta del Reno (Vorarlberg) rappresenta una zona di riposo per stormi di uccelli acquatici

L'agricoltura oltre alla produzione di generi alimentari svolge molteplici ulteriori funzioni sociali ed ecologiche

SULLA VIA VERSO IL FUTURO 16



Vecchia segheria nella Val Vestino (Lombardia): uno sviluppo integrato degli spazi rurali significa sfruttamento delle conoscenze locali e regionali e delle risorse naturali

Misure ambientali agricole:

sostengono processi di produzione compatibili con l'ambiente e la salvaguardia della biodiversità; le prestazioni devono comunque andare oltre la "buona pratica agricola e selvicolturale" e oltre le norme giuridiche fondamentali.

Per la concessione di aiuti agli investimenti devono essere rispettati requisiti minimi di tutela dell'ambiente, degli animali e dell'igiene.

La selvicoltura viene considerata esplicitamente – in quanto riconosciuta come fonte di reddito per il settore agricolo – per ottenere contributi diretti, ad es. per boschi con particolari funzioni di protezione o di ricreazione.

Il regolamento riguardante le misure per lo sviluppo delle aree rurali offre alcuni spunti per il sostegno di coltivazioni compatibili con la conservazione della natura e la salvaguardia di aree rurali e costituisce pertanto un passo in avanti. Bisogna comunque constatare che i mezzi stanziati a favore dello sviluppo delle aree rurali rappresentano soltanto il 10% circa del budget complessivo disponibile per il comparto agrario (ca. 4 mld. Euro) e per gli Stati membri non sono quasi previste possibilità di integrare ad esempio i finanziamenti per misure ambientali agricole.

I cambiamenti strutturali dell'agricoltura, nonché la tendenza generale verso una riduzione della produzione - dovuta alle necessità del mercato - rappresentano un'importante opportunità per le istanze di tutela della natura. Questo momento favorevole va sfruttato. Non bisogna comunque dimenticare che i processi di globalizzazione dei mercati agricoli possono ridestare nuovi pericoli per la natura ed il paesaggio, come ad esempio l'ulteriore intensificazione dell'agricoltura in aree particolarmente favorevoli ed il maggiore impiego della tecnologia genetica. In un'analisi del European Centre for Nature Conservation (ECNC 2000) viene constatato che i cambiamenti introdotti con la riforma della politica agricola hanno effetti negativi sulla biodiversità. Si fa riferimento tra l'altro al mantenimento del premio per granturco insilato. Anche se in futuro dovrà essere dato maggiore peso ai pagamenti diretti, non è del tutto certo che i minori prezzi attesi possano comportare una riduzione dell'uso di sostanze chimiche, concimi, erbicidi e pesticidi.

Complessivamente gli sviluppi attuali della Politica Agricola Comune, per quanto riguarda

la tutela della natura e del paesaggio, devono essere esaminati con attenzióne e preoccupazione. I programmi elaborati sulla base del regolamento per lo sviluppo dell'area rurale vengono elaborati dagli Stati membri e soltanto il futuro ci dimostrerà fino a che punto le autorità preposte alla tutela della natura avranno la possibilità di intervenire concretamente nella loro definizione. Si manifesta chiaramente la tendenza di una maggiore varietà di possibili scelte per avviare o sostenere progetti di tutela della natura concreti attraverso le agende dell'agricoltura. Le possibilità di sostegno da parte dell'Ue offrono un maggiore margine d'azione a tale scopo. Cooperazioni con l'agricoltura offrono pertanto anche delle possibilità per la tutela della natura e del paesaggio. Una condizione necessaria è comunque l'efficace informazione sulle concrete possibilità.

2.3 Le sfide future per la tutela della natura

Dal complesso degli sviluppi attuali e dei deficit esistenti, emergono oggi una serie di sfide da affrontare nel settore della tutela della natura e del paesaggio:

Rispondere ai nuovi vincoli dell'Ue: l'obbligo di attuazione dei regolamenti e delle direttive deve significare anche un'intelligente sfruttamento di tutte le conseguenti possibilità e margini d'azione, ad. es. utilizzare in modo ottimale i contributi previsti.

Implementare e applicare le norme giuridiche a livello regionale: in alcune regioni dell'ARGE ALP le leggi di tutela della natura e del paesaggio sono state emendate recentemente. Sono pertanto dispo-

Tutto dipende dalla quantità - tramite misure ambientali agricole viene incentivata una coltivazione adeguata alla specifica stazione



18

L'educazione ambientale dei giovani è oggigiorno di enorme importanza

Selvicoltura naturalistica – per molti può costituire una significativa ulteriore fonte di guadagno



nibili basi giuridiche che possono corrispondere alle esigenze attuali per svolgere i compiti di tutela della natura.

approcci integrati e i modelli di integrazione socioeconomica: la tutela della natura deve basarsi su di un'ampia partecipazione e tenere in considerazione le istanze di base per l'utilizzazione delle risorse naturali. A tale scopo sarà necessaria tra l'altro un'ulteriore diversificazione delle strategie di cooperazione.

Estendere l'orizzonte della pianificazione: Oltre a strategie vincenti a breve termine, è necessaria una visione pianificatoria a lungo termine, per realizzare durevoli obiettivi di tutela della natura. Impiegare i mezzi a disposizione in modo efficiente: occorre trovare vie per migliorare la qualità delle azioni per la tutela della natura e del paesaggio con risorse finanziarie e umane uguali o anche ridotte rispetto all'attuale situazione.

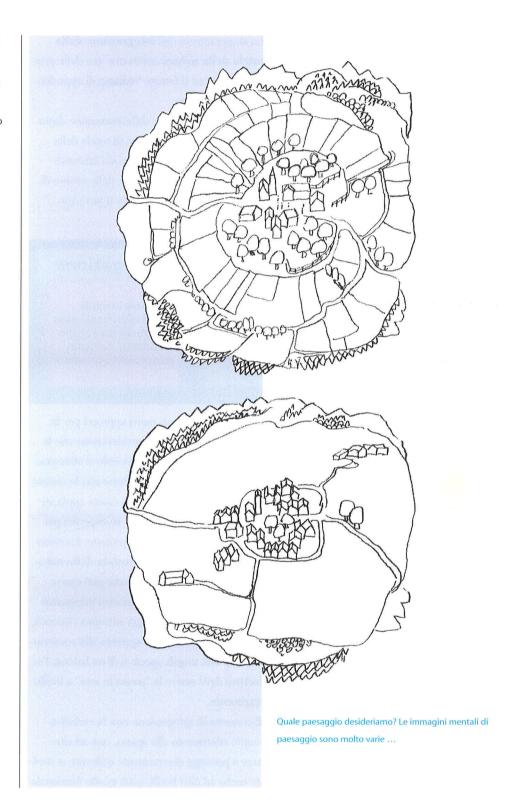
Evidenziare la responsabilità dei diversi soggetti: i vari processi di comunicazione tra tutti gli attori della tutela della natura e del paesaggio dovrebbero essere avviati o intensificati là dove già esistono, evidenziandone le responsabilità derivanti dai diritti esistenti (competenze, consultazione, proprietà). In generale possiamo inoltre renderci conto che nel futuro le azioni di tutela della natura dovranno riguardare non solo siti particolari, ma anche aree con caratteristiche ecologiche medie, cioè paesaggi 'normali'.

È sempre più evidente che la conservazione della biodiversità sarà possibile soltanto se superifici o aree relativamente grandi verranno utilizzate in maniera estensiva.

Un altro fattore decisivo per la tutela della natura e del paesaggio consiste nel riconoscere alla evoluzione naturale la sua importanza in paesaggi o concezioni di paesaggio già caratterizzati dall'ordine degli interventi antropici. In questo contesto occorre anche chiedersi fino a che punto misure dispendiose per arginare l'"inselvatichimento" (smottamenti, inondazioni, necromasse nel bosco, ecc.) potrebbero essere ridotte per lasciare maggior spazio a questi fenomeni naturali importanti. Ma a tal fine è necessario ottenere il consenso della società, cioè affermare una nuova concezione di "paesaggio naturale" nell'opinione pubblica diffusa. I principi di tutela della natura riconoscono che il valore di ogni paesaggio deve



essere definito attaverso la sua originalità ed individualità. I valori culturali del paesaggio sono cioè testimoni insostituibili della nostra storia. Perciò le azioni volte alla tutela della natura e del paesaggio diventano un compito collettivo e devono mirare ad aumentare il senso di responsabilità di ogni singolo individuo.



20

Le strategie attuali per la conservazione della natura e del paesaggio

Lo slogan attuale dell'integrazione della tutela della natura costituisce una delle principali sfide per il futuro. Vediamo di approfondirne il significato.

Una prima elementare differenziazione distingue l'applicazione di misure di tutela della natura in poche aree ed in modo intensivo (segregazione) dall'attuazione delle misure di tutela a livello diffuso su tutto il territorio (integrazione).

Integrazione Segregazione Tutela della natura Aree di tutela e aree Aree di tutela ed utilizzazione di produzione separate e di produzione separate, del territorio in una ma una accanto all'altra eventualmente anche stessa area con zone tampone, aree protette ricomposte Combinazione Messa in rete

Strategie di tutela della natura tra integrazione e segregazione (HAMPICKE 1991)

Lo sviluppo di questi nuovi approcci per la tutela della natura e la considerazione che le liste rosse delle specie in pericolo si allungano sempre più ci portano a dedurre che le misure di tutela della natura devono essere applicate in gran parte del territorio e su superfici più vaste di quelle attualmente protette. La richiesta attuale è di praticare la tutela della natura su tutto il territorio, il che può essere attuato soltanto con un approccio integrativo quando si tratta di paesaggi antropici (BROGGI, MATTANOVICH 1997). In aggiunta alla conservazione di una singola specie o di un habitat, l'obiettivo deve essere la "messa in rete" a livello territoriale.

Il concetto di integrazione non fa esclusivamente riferimento allo spazio, cioè ad altre aree e paesaggi diversamente utilizzati; si rivolge anche ad altri livelli, quali quello funzionale oppure temporale. Il punto centrale è comunque sempre l'integrazione socioeconomica, perché soltanto in determinate condizioni sociali possono essere raggiunti gli obiettivi di una tutela della natura capillare ed ampia. La tutela della natura riguarda pertanto diversi attori; soprattutto la politica e l'amministrazione devono attivarsi per influenzare direttamente gli utilizzatori della natura e del paesaggio (agricoltura, selvicoltura, gestione delle risorse idriche, turismo).

LE STRATEGIE ATTUALI

Il messaggio centrale della nuova tutela della natura integrativa è pertanto che, nel caso ideale, la tutela della natura non è una "forma di utilizzazione" alternativa a tante altre, ma è un principio di base transsettoriale che deve valere per ogni attività rilevante per il paesaggio, deve essere quindi onnipresente in qualsiasi attività (Broggi, Mattanovich 1997).

Un altro concetto di base, che va oltre quello di 'integrazione della tutela della natura, è lo sviluppo sostenibile in generale, inteso in conformità alla Convenzione di Rio de Janeiro (1992). In termini semplificativi, un comportamento sostenibile consiste nel riconoscimento e nell'accettazione di leggi naturali, che devono essere rispettate, in modo conscio o inconscio, da tutti i sistemi esistenti sulla terra, sia viventi che inanimati. Per ogni tipo di sviluppo esistono infatti limiti fisici e biologici, quali ad esempio quelli derivanti dalla potenza massima dell'irradiazione solare, che sta alla base di tutti i processi geofisici e biologici e che in tal modo determina la produttività degli ecosistemi. Ciò rappresenta ugualmente un limite per tutti i sistemi umani inseriti nell'ecosistema globale (Bossel 1998).

Il principio di sostenibilità riguarda lo sviluppo della società nel suo insieme, economico e sociale. Se la direzione principale di tale sviluppo è sbagliata, la tutela della natura e dell'ambiente da sola non è in grado di correggerlo. Se lo sviluppo economico e sociale si allontana sempre di più da quello ecologico, sono necessari profondi cambiamenti strutturali del sistema politico e sociale con un riorientamento di tutti i settori della vita (BEER 1999). Per rendere operativo il termine molto generico di "sostenibilità" possono essere specificati degli indicatori per la valutazione della capacità di vita e di sviluppo sostenibile di vari sistemi. Questi indicatori costituiscono anche valori guida per una moderna visione della tutela della natura e del paesaggio. Questi

valori guida si riferiscono all'uomo, alla biosfera ed all'ambiente abiotico, quali sottosistemi del sistema globale.

Gli orientamenti per uno sviluppo sostenibile possono riferirsi a vari livelli ed azioni. Un obiettivo è di modificare in una direzione di maggior compatibilità ecologica i singoli fattori rilevanti a livello internazionale e nazionale. Un'altra via potrebbe essere di concepire, sperimentare ed implementare a livello regionale e locale progetti per uno sviluppo sostenibile (Erdmann, Frommberger 1999).

L'ambito delle azioni riguardanti la tutela della natura e del paesaggio, dal punto di vista della sostenibilità, funge da mediatore tra sistemi abiotici, biotici ed umani, cioè come sistema di management delle risorse. Una concezione



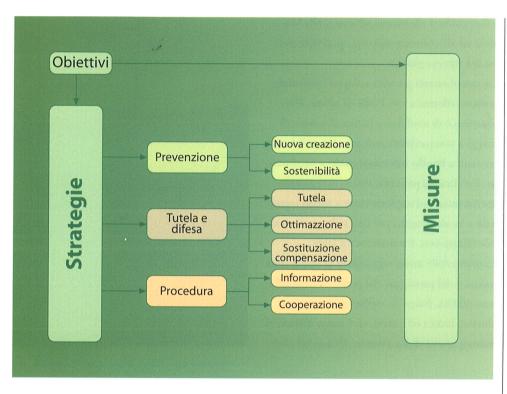
Piantagione di siepi - grande impegno per il paesaggio nella zona del Salzburger Flachgau

Schema per la determinazione di indicatori per lo sviluppo sostenibile (Bossel 1998, modificato)

| Valore guida | Riferimento a sistema parziale (uomo, biosfera, ambiente abiotico) | Riferimento al sistema complessivo |
|----------------------|---|---|
| Esistenza | Il sistema parziale può sopravvivere? È in grado di esistere? | Il sistema parziale contribuisce all'esistenza ed alla sopravvivenza del sistema complessivo? |
| Efficacia | È efficace ed efficiente? | Contribuisce alla funzione efficace ed efficente del sistema complessivo? |
| Libertà di agire | Ha la libertà necessaria per poter reagire ed agire secondo le necessità? | Contribuisce alla libertà di agire del sistema complessivo? |
| Sicurezza | È stabile, l'approvvigionamento e l'esercizio sono assicurati? | Contribuisce alla sicurezza, alla tutela e alla stabilità del sistema complessivo? |
| Capacità di cambiare | È in grado di adattarsi a nuove sfide? | Contribuisce alla flessibilità e la capacità di adattarsi del sistema complessivo? |
| Coesistenza | È compatibile con sistemi parziali che interagiscono? | Contribuisce alla compatibilità del sistema ? |
| Fabbisogni psichici | È compatibile con i fabbisogni psichici e la cultura? | Contribuisce al benessere psichico dell'uomo? |

LE STRATEGIE ATTUALI

Le strategie and in della natura e di la



Quadro delle strategie attuali per la tutela della natura e del paesaggio

moderna della funzione della tutela della natura e del paesaggio va quindi ben oltre la classica tutela delle specie.

Ma come può essere affrontata questa nuova impostazione? Pare evidente che bisogna sviluppare delle procedure vincenti per poter svolgere questo compito complesso, ed inoltre sembra chiaro che non basterà un unico principio d'azione, ma che occorrerà piuttosto una molteplicità di approcci strategici per affrontare tutti i compiti. In questo contesto vogliamo quindi parlare di strategie di tutela della natura intese come procedure vincenti di management delle risorse. Dall'analisi di un grande numero di progetti attualmente in corso in vari paesi, sono risultate principalmente emergere tre diverse linee strategiche per la tutela della natura e del paesaggio:

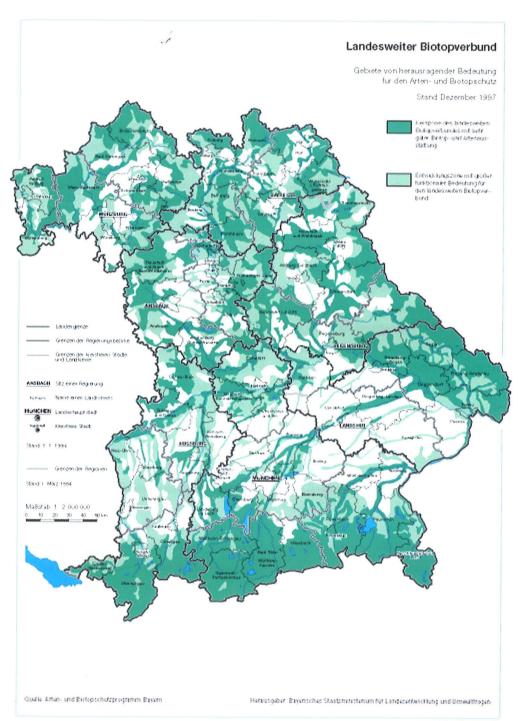
• strategie di tutela e di difesa

- strategie di prevenzione
- strategie procedurali

Queste strategie non sono nuove, ma negli ultimi anni è cambiato il peso di ognuna di esse. La strategia di tutela, che in passato era la più importante, è tuttora attuale, anche se ormai è riconosciuto che non può essere l'unica strategia. Viste le esperienze pratiche nel settore della tutela della natura, le strategie di tutela e di difesa non bastano per garantire anche il successo a lungo termine, cioè la salvaguardia della biodiversità esistente e degli habitat delle specie. Strategie preventive e procedurali diventano pertanto sempre più importanti. Queste strategie comprendono approcei quali l'utilizzazione ecocompatibile delle risorse naturali, in base ai principi della sostenibilità, nonché l'uso di informazione e cooperazione quali parti integranti della strategia stessa.

In conclusione possiamo affermare che l'essenza di una politica di tutela della natura è la convivenza di strategie diverse adeguate a compiti concreti. Approcci monodimensionali (ad esempio esclusivamente la strategia di tutela) non potrebbero contribuire a risolvere efficacemente i problemi.

Nel seguito di questo lavoro vengono esemplificate brevemente le strategie sopra ricordate, descrivendo alcuni progetti – tipo scelti tra i numerosi attualmente in corso nelle regioni dell'ARGE ALP, al fine di dimostrare come gli obiettivi di tutela della natura potranno in futuro essere messi in pratica. Ogni progetto selezionato rappresenta una determinata strategia (ad es. nuova creazione, informazione, ecc.) e fa riferimento ad alcune linee di azione attuali delle rispettive regioni ARGE ALP.



Rete di biotopi estesa in tutta la regione della Baviera realizzazione di uno sfruttamento delle risorse naturali il più possibile compatibile con l'ambiente e lo spazio

LE STRATEGIE ATTUALI 24

3.1 Strategie di prevenzione

Le strategie di prevenzione mirano a concedere alla natura nuovi spazi o a salvaguardare la natura attraverso l'uso sostenibile delle sue risorse.

Nuova creazione di ambienti naturali

Le caratteristiche ecologiche di determinate aree paesaggistiche rare e pregevoli dovrebbero essere salvaguardate mediante forme di uso compatibile oppure mediante una rinuncia all'utilizzazione intensiva a livello locale. Ciò può essere realizzato con la creazione di nuovi elementi paesaggistici (ad es. siepi, margini del bosco), ma anche permettendo in modo mirato lo sviluppo di certi habitat (intervento dinamico). L'idea di intervenire attivamente nella creazione di habitat o di permettere che determinati habitat si sviluppino suscita spesso problemi di accettazione nell'opinione pubblica. Questa scelta è stata applicata in maniera esemplare nel progetto per promuovere la formazione di siepi del Land Salisburgo, il quale mira a ripristinare o creare preziosi elementi paesaggistici (ad es. siepi e vegetazione arbustiva e arborea di campo), prevalentemente in zone a coltivazione intensiva e in aree poco strutturate del paesaggio.

Sostenibilità, utilizzazione compatibile con la natura e il territorio

Questa strategia mira a salvaguardare la natura ed il paesaggio senza precludere una loro utilizzazione. Nel caso ideale dovrebbe dunque essere garantita la salvaguardia proprio attraverso l'utilizzazione. Deficit e conflitti dovrebbero essere evitati in modo preventivo. Questa strategia, che in una prima fase dovrebbe essere re realizzata attraverso l'uso di tutte le aree conformemente alle particolarità del sito, può contribuire notevolmente a diminuire l'impatto delle attività sul paesaggio e a creare una maggiore consapevolezza per quanto riguarda il concetto di sostenibilità. La strategia dell'utilizzazione compatibile con la natura ed il territorio è stata adottata in una serie di progetti attualmente in corso:

- Il progetto PLENUM del Baden-Württemberg: è un nuovo aproccio per salvaguardare grandi aree naturalistiche e rappresenta una strategia transsettoriale per le aree rurali.
- Le Linee guida per la natura ed il paesaggio dell'Alto Adige offrono indicazioni per il futuro sviluppo del paesaggio; in primo luogo dovrebbe essere realizzato, insieme agli utilizzatori stessi del paesaggio, l'obiettivo della "tutela diffusa della natura".
- La rete di biotopi (Biotopverbund) in Baviera si basa su di un'utilizzazione del paesaggio compatibile con la natura, sulla base di una rete costituita da aree centrali e strutture di collegamento.
- Un approccio transsettoriale per armonizzare gli obiettivi della tutela della natura con l'utilizzazione del territorio, è rappresentato anche dal "progetto pilota della corrente ecologica" del Cantone Ticino; che prevede il rispetto di standard ecologici da parte dei settori dell'economia idrica e dell'energia.

25

Progetto "Siepi" – Land Salisburgo

Strategia di nuova creazione di ambienti naturali

Il progetto delle siepi fa parte dell'azione austriaca "100 km di siepi entro il 2000" che è stata lanciata dal Naturschutzbund austriaco. L'obiettivo è di creare o ripristinare elementi paesaggistici di pregio (ad es. siepi o vegetazione arbustiva e arborea), prevalentemente in aree a coltivazione agricola intensiva.

La Ripartizione tutela della natura prevede varie misure coordinate con l'iniziativa del gruppo salisburghese dell'Österreichischer Naturschutzbund (ÖNB).

Il governo del Land ha deciso di **potenziare il sistema dei contributi per la tutela della natura**, prevedendo misure per la "creazione di strutture paesaggistiche". Ciò è stato necessario soprattutto perché gli effetti positivi dell'impianto di una siepe non sono sempre evidenti ai proprietari dei terreni adiacenti, pur permettendo, a scala più ampia, il generale miglioramento paesistico ed ecologico della regione. Per tale motivo sono stati previsti quindi appositi incentivi economici.

Vengono concessi contributi fino al 100% per le **piantagioni**, cioè non solo per il materiale (piante, sementi, misure di protezione), ma anche per il lavoro di impianto. Inoltre vengono compensate le perdite di superficie agraria utile e gli effetti negativi della siepe in termini di ombreggiatura o diffusione radicale. È previsto anche un premio per la cura delle siepi dopo il periodo di impianto, per salvaguardare le funzioni ecologiche della siepe anche in futuro e per

compensare la cura del paesaggio antropico. Il progetto di impianto può essere presentato da singole persone come anche da associazioni. Il modulo per richiedere i contributi è disponibile negli uffici dell'amminstrazione, che in seguito contatta l'interessato per stabilire le misure concrete e discutere la loro realizzazione e le clausole del contratto. Il secondo aspetto importante del progetto riguarda le pubbliche relazioni. Un depliant illustrativo: "Siepi – arterie di vita del futuro" è stato elaborato in collaborazione con varie organizzazioni per descrivere le funzioni delle siepi sia ecologiche che agricole, e per dare le prime istruzioni per l'impianto. Il Land Salisburgo prevede di pubblicare un libro sull'argomento, che si occuperà particolarmente delle siepi nella zona prealpina.

Il progetto siepi viene presentato inoltre nell'ambito della cartografia dei biotopi in corso nel Land Salisburgo, per informare sulle possibilità e per stimolare quindi ulteriori iniziative.

Prinicipali dati del progetto:

Area progettuale: interessa prevalentemente la zona prealpina nel Land Salisburgo, ma in parte anche aree vallive favorevoli

Responsabile

Abteilung Naturschutz (ripartizione tutela della natura)

Partner

ÖNB – gruppo salisburghese

Cacciatori salisburghesi

Associazione ERNTE für das Leben

Camera per l'agricoltura e la selvicoltura

Landesforstgarten

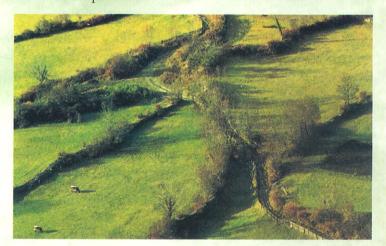
Associazione degli apicoltori e associazioni di frutticoltura e orticoltura

Periodo

continua realizzazione

Finanziamento

ad oggi 2,5 mil. ATS (180.000 Euro) finanziati dal Land Salisburgo



Grazie a misure mirate per l'impianto di siepi possono venir ricreati paesaggi tipici

Per ulteriori informazioni:

Mag. Josef Fischer-Colbrie, Ing. Josef Leitner Amt der Salzburger Landesregierung

Abteilung 13 Naturschutz

Friedensstr. 11

5010 Salzburg

Depliant: "Hecken - Lebensadern der Zukunft"

Progetto PLENUM - Baden-Württemberg

Strategia: utilizzazione compatibile con la natura ed il paesaggio

In Baden-Württemberg è stato sviluppato un nuovo piano per la salvaguardia di grandi aree naturali: il progetto del Land per la salvaguardia e lo sviluppo della natura e dell'ambiente (PLE-NUM). L'obiettivo del progetto è la salvaguardia durevole di aree vitali, delle loro funzioni ecologiche e dell'utilizzazione sostenibile delle risorse. Contemporaneamente dovrebbero essere create, attraverso la regionalizzazione dei cicli economici, energetici e dei capitali, nuove prospettive promettenti per il futuro delle aree rurali.

Questo approccio viene sperimentato in una prima fase in un'area – campione a Isny/Leutkirch. Sono stati formulati un modello di sviluppo e obiettivi di tutela della natura in senso stretto ma anche obiettivi diretti alla tutela del bilancio naturale e allo sviluppo regionale ecocompatibile e sociocompatibile.

Per realizzare detti obiettivi è richiesta la partecipazione degli utilizzatori del territorio che devono avviare, proporre e realizzare singoli progetti (**principio "bottom-up").** Un gruppo PLENUM locale controlla e coordina i singoli progetti ed offre consulenza agli utilizzatori del territorio ed ai richiedenti. Questo viene sostenuto da un gruppo di progetto nel quale sono rappresentati i vari settori d'interesse (agricoltura, turismo, ecc.).

Singole attività nell'ambito di PLENUM riguardano le tematiche dell' **agricoltura ecocompatibile** (ad es. progetto stalla per bestiame giovane), della selvicoltura naturale (ad es. progetto di incentivazione della successione delle aree di taglio), della **commercializzazione** di prodotti

PLENUM (ad es. progetto produzione di formaggi), del turismo ecocompatibile (ad es. azione "Roter Klee"), dell'economia ecocompatibile (ad es. eco-audit). Le misure atte a raggiungere l'obiettivo prefisso possono ottenere dei cofinanziamenti del Land. Per garantire inoltre il successo del progetto complessivo i singoli progetti devono essere messi in rete, ad es. connettendo i produttori con i trasformatori, i commercianti con i consumatori.

Dopo i primi anni di sperimentazione si intravedono gli effetti positivi del progetto; gli obiettivi sono in parte stati raggiunti anche a livello economico, stimolando degli investimenti. Se il finanziamento sarà assicurato, è previsto di estendere il progetto PLENUM in altre due aree modello della regione.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Isny e Leutkirch nell'Allgäu del Baden-Württemberg

Responsabile

Ministero aree rurali

Ministero dell'ambiente e dei trasporti

Landratsamt Ravensburg

Landesanstalt für Umweltschutz (LfU)

Deutsche Bundesstiftung Umwelt (DBU)

Partners del progetto

Comuni

Agricoltura e selvicoltura

Gastronomia

Industria e artigianato

Orizzonte temporale

Fase di pianificazione 1993–1994 Progetto modello 1995–1999

Finanziamento

circa 3,5 mln. DM (1,7 mln. Euro) da parte dei ministeri sopracitati, ca. 5 mln. DM (2,5 mln. Euro) come mezzi dei richiedenti e responsabili dei progetti, 1,67 mln. DM (850.000 Euro) della Fondazione tedesca ambiente (DBU)



Il caseificio Isny (Baden-Württemberg) è un caseificio aperto al pubblico e crea strutture di commercializzazione ideali per prodotti di alta qualità

Per ulteriori informazioni:
Sig. Markus Lämmle, Sig. Reinöhl
Ministerium Ländlicher Raum,
Landwirtschaft und Forsten Baden-Württemberg

Opuscolo e Depliant:
PLENUM-Modellprojekt Isny/Leutkirch

D-70182 Stuttgart - Kernerplatz 10

Internet: www.plenum-modellprojekt.de

"Linee guida natura e paesaggio" -Alto Adige

Strategie di'utilizzazione compatibile con la natura ed il territorio

Nelle azioni di tutela della natura finora praticata le considerazioni di tipo strategico, come l'elaborazione di concezioni globali per area vasta, non hanno una lunga tradizione. Soltanto negli ultimi anni gli uffici amministrativi hanno iniziato ad elaborare dei programmi di tutela della natura e del paesaggio a livello provinciale. Nel Piano provinciale di sviluppo e di coordinamento territoriale "LEROP Alto Adige 2000" è prevista l'elaborazione di linee guida per la natura ed il paesaggio sotto forma di specifico piano di settore, accanto agli altri piani settoriali, come quello energetico o quello per le piste da sci e gli impianti sportivi.

Il LEROP identifica come principio - base dello sviluppo futuro la priorità del territorio, dell'ecologia e della salvaguardia della natura e del paesaggio. Le "Linee guida natura e paesaggio", come concezione strategica per il futuro, intendono fornire gli indirizzi ecologici per assicurare in modo durevole, e dunque a lungo termine, le basi per la vita e l'economia della regione. L'obiettivo principale è un approccio integrativo e la "tutela della natura diffusa a tutto campo", da realizzare prevalentemente insieme agli utilizzatori del territorio. A tale riguardo l'agricoltura e la selvicoltura rivestono un ruolo di primaria importanza.

A tal fine è necessario creare modelli di cooperazione adeguati ai tempi, limitando le norme

regolamentari a quelle strettamente necessarie ed accompagnandole con il maggior livello possibile di comportamenti di conservazione attuati con accordi contrattuali.

Il punto centrale delle "Linee guida natura e paesaggio" sta nell'analisi delle interazioni tra la tutela della nat<mark>ura e del paesaggio e le diverse **forme di**</mark> utilizzazione del territorio, come l'agricoltura, la selvicoltura, la caccia, la gestione delle risorse idriche e l'energia, il turismo, il tempo libero, la ricreazione e la pianificazione del territorio. Visto che queste utilizzazioni occupano grandi aree e dispongono di un'ampia competenza di intervento, hanno anche un'importanza notevole per la tutela della natura e del paesaggio. Di conseguenza gli elementi maggiormente rilevanti per le linee guida natura e paesaggio devono essere integrati in tali politiche settoriali.

Per una tutela della natura e del paesaggio efficace le misure sono state riferite a particolari unità di paesaggio, che richiedono soluzioni e misure diversificate a causa delle utilizzazioni tipiche, oppure perché particolarmente sensibili. L'approccio integrativo delle "Linee guida natura e paesaggio" diventa evidente

sia nell'approccio transsettoriale sia nel fatto che durante la loro elaborazione sono stati coinvolti, in gruppi di lavoro oppure contatti diretti, altre amministrazioni ed istituzioni, comuni e organizzazioni ambientaliste. Soltanto procedendo in questo modo cooperativo è infatti assicurato il necessario consenso alle azioni da impostare.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Territorio dell'Alto Adige

Responsabile

Ripartizione 28 Natura e paesaggio

Partners del progetto

Operatori del settore agricolo

Operatori del settore selvicolturale

Operatori nel settore dell'energia e della gestione delle risorse idriche

Soggetti della pianificazione territoriale

Organizzazioni ambientaliste

Orizzonte temporale:

Fase di pianificazione 1997 – 1999 Fase di attuazione 2000 - 2010

Finanziamento

Mezzi della provincia



Per ulteriori informazioni: Dr. Roland Dellagiacoma Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige Ripartizione 28 Natura e paesaggio I-39100 Bolzano

Opuscolo: Linee guida natura e paesaggio Alto Adige Landschaftsleitbild Südtirol

LE STRATEGIE ATTUALI

Rete di biotopi in Baviera

Strategia: utilizzazione compatibile con la natura ed il territorio

Nella dichiarazione governativa del luglio 1995 il primo ministro bavarese ha annunciato l'intenzione di creare una rete di biotopi a livello bavarese. Questo progetto è ormai contemplata dalla legge bavarese per la tutela della natura. La strategia per una tutela capillare della natura è volta ad assicurare la varietà delle specie e degli habitat. L'obiettivo è una simbiosi tra l'uomo e la natura, da raggiungere con una rete di piccole aree naturali inserite in un paesaggio utilizzato in modo ecocompatibile. Per raggiungere tale obiettivo è prevista una serie di progetti di messa in rete di biotopi in aree limitate. In tale processo dovrebbero essere incentivate iniziative locali e coinvolti in modo ottimale operatori a livello locale, anche per aumentare il consenso e l'identificazione dei privati con il patrimonio naturale.

Gli elementi della rete di biotopi riguardano aree centrali (soprattutto riserve naturali, superfici con vincoli di tutela per contratto) e strutture di collegamento (ad es. corsi d'acqua, margini boschivi, siepi) nonché l'utilizzazione sostenibile ed ecocompatibile delle superfici che si trovano tra questi biotopi.

Per la realizzazione di questa rete di biotopi viene sfruttata tutta la gamma di **strumenti per la tutela della natura.** I 150 progetti finora realizzati vengono attuati soprattutto dalle autorità di vario livello per la tutela della natura, con varie forme di organizzazione e di competenza. Per la messa in rete di biotopi sono previsti vari strumenti di sostegno e di finanziamento (ad es. ecos-

ponsorizzazione, patrocinio).

Di norma i gruppi di progetto sono costituiti a livello circondariale e comunale. Tutti gli attori dei comuni, delle autorità, delle associazioni, ma anche persone private ed associazioni vengono coinvolte. In tal modo diventa possibile concentrare le nozioni tecniche in modo ottimale e sfruttarle per il progetto. Un aspetto importante per la rete di biotopi è il controllo del risultato e cioè dell'efficacia delle misure.

Esistono numerosi e diversi progetti attuativi di tale programma, situati in genere in vicinanza di corsi d'acqua, torbiere, prati aridi, ma anche in aree agricole. Vi rientrano anche azioni volte alla salvaguardia di determinate specie (ad es. lontra, pipistrelli) oppure progetti da realizzarsi in aree insediative. Dal punto di vista della tutela della natura vengono già registrati i primi risultati. Per potenziare ulteriormente il progetto in Baviera, l'obiettivo è di raddoppiare il numero di progetti portandoli a 300 entro il 2003.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Libero Stato della Baviera

Responsabile

Circoscrizioni, città che non fanno parte di un circondario, comuni

Associazioni per la cura del paesaggio e dei parchi naturali

Partners del progetto

Direzioni per lo sviluppo regionale

Uffici per l'agricoltura, la selvicultura e l'economia idrica

Associazioni di agricoltori e proprietari di boschi Proprietari di terreno

Associazioni turistiche

Orizzonte temporale

attualmente 300 progetti entro il 2003

Finanziamento

Fondo per la tutela della natura, mezzi stanziati per la tutela per contratto programmi per il paesaggio antropico, programmi Ue (LIFE, LEADER)

Ablauf eines Biotopverbundprojekts Initiatoren / mögliche Träger
chutznde Landschaftspflegeverbände United Landschaftspflegeverbände Landschaftsländliche
Entwicklung Gemeinden, Projektvorschlag Untere und Höhere Naturschutzbehörde Prüfung der Eignung und Durchführbarkeit des Projektes Fachliche und Finanzierungs-möglichkeiten Förderprogramme, andere Verbündete personelle Kapazitäten Fachiche Grundlagen, ABSP, Biotopkartierung, Artenschutz-kartierung, Landschafts-pflegekonzept Projektgruppe Projektbetreuer Weiterer Ablauf: Abgrenzung des Projektgebiets, Erstellen des Konzepts Einberufung eines Arbeitskreises aller beteiligten Partner und Betroffenen Information der Öffentlichkeit und der betroffenen Grundstückseigner Umsetzung

La gestione di progetti di reti di biotopi è flessibile. Alla sua base vi deve essere un chiaro esempio di realizzazione.

Per ulteriori informazioni:
Hans-Dieter Schuster
Bayerisches Staatsministerium für
Landesentwicklung und Umweltfragen
D-81925 München - Rosenkavalierplatz 2
Opsuscolo: Biotopverbund
Diversi depliant su progetti concreti

20

Progetto "Corrente ecologica" – Cantone Ticino

Strategia: utilizzazione compatribile con la natura ed il territorio

Il progetto "corrente ecologica" mira a sviluppare un marchio ecologico per contrassegnare energia idroelettrica prodotta in base a determinati standard ecologici. La produzione di corrente elettrica in centrali idroelettriche causa spesso massicci impatti sui sistemi delle acque naturali e nelle zone rivierasche. Per poter valutare se l'energia viene prodotta in modo ecocompatibile, è necessario sviluppare un procedimento pratico per la certificazione della corrente elettrica prodotta nelle centrali idroelettriche. In una procedura di valutazione confluiscono, oltre ad una solida base scientifica ed a considerazioni tecnologiche, anche aspetti economico-aziendali e di politica regionale. In base a ciò, vengono considerate centrali che procudono "ecocor-

rente" tutte quelle centrali idroelettriche che da una parte adempiono ai requisiti di base e dall'altra investono un importo fisso - per KWh di corrente venduta - nel risanamento dei bacini imbriferi. Anche la definizione di questi requisiti di base e di soglie concrete fa parte del progetto. Uno dei fattori presi in considerazione è ad esempio il deflusso minimo del corso d'acqua, messo in rapporto con la qualità degli ecosistemi.

I primi rilevamenti sono stati effettuati nel 1998, seguiti da una fase biennale di sperimentazione nella Valle di Blenio in Cantone Ticino. In una successiva fase di generalizzazione, il modello del progetto pilota sarà elaborato per l'applicazione ad altre situazioni territoriali. Infine, dovrebbe essere avviata l'attuazione concreta con la certificazione di alcune centrali. La definizione del procedimento di certificazione dovrebbe basarsi su un largo consenso; sono stati istaurati contatti con una serie di istituzioni di ricerca ma anche cooperazioni con centrali interessate, erogatori di energia ed associazioni ambientaliste.

Contemporaneamente vengono elaborate le basi per l'introduzione sul mercato del prodotto "ecocorrente". La certificazione serve ai produttori di corrente elettrica per dare una garanzia della qualità, mentre i clienti vengono informati su una valutazione documentata del prodotto. I consumatori hanno pertanto la possibilità di acquistare una parte dell'energia da produttori sensibili nei confronti dei problemi ambientali nel settore delle centrali idroelettriche. L'obiettivo a lungo termine è di stabilire una certificazione per la corrente idroelettrica uniforme per tutta la Svizzera.



Sul fiume Brenno nella Valle di Blenio (Ticino) viene sperimentata la certificazione di corrente ecologica di impianti idroelettrici

Prinicipali dati del progetto

erogatori di energia

Area progettuale: Progetto pilota Brenno, Valle di Blenio

Responsabile

EAWAG (Eidgenössische Anstalt für Wasserversorgung, Abwasserreinigung und Gewässerschutz)
Partner
20 istituzioni di ricerca
centrali idroelettriche

associazioni ambientaliste

Fase pilota: 1998–2000 Ulteriore sviluppo: 2000–2003 Fase di attuazione: a partire dal 2003

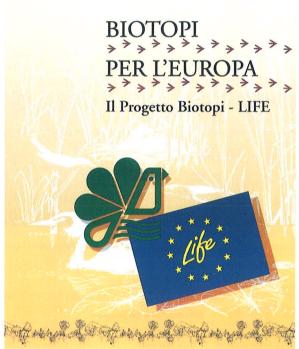
Finanziamento

1,5 mln. CHF (938.000 Euro) da parte del EAWAG

Per ulteriori informazioni:
Arch. Paolo Poggiati
Ufficio Protezione Natura
Dipartimento Ambiente
CH-6500 Bellinziona
Internet: www.oekostrom.eawag.ch

30





La tutela e la valorizzazione di biotopi possono venire realizzate grazie al programma LIFE

3.2 Strategie di tutela e di difesa

Le strategie di tutela e di difesa sono dirette a salvaguardare valori naturali ed a diminuire i conflitti ed i deficit esistenti. Le strategie di tutela e di difesa hanno priorità quando si tratta di garantire un livello minimo obbligatorio di conservazione per specie e habitat.

Tutela

Questa strategia consiste nell'arginare i pericoli per la conservazione della natura e del paesaggio con un vincolo di tutela restrittivo. Si tratta dell'approccio classico applicato nelle azioni di tutela della natura e del paesaggio.

All'interno di aree ben definite vengono conservati habitat, specie o beni naturali o culturali ritenuti preziosi e degni di essere tutelati. Ai valori naturali tutelati viene riconosciuto un pregio culturale preminente, e la loro conservazione ha pertanto priorità rispetto ad ogni utilizzazione o attività. La strategia di difesa viene applicata in primo luogo là dove senza tale intervento il bene naturale sparirebbe o verrebbe comunque compromesso in maniera irreversibile. Per il successo della strategia di tutela è fondamentale non soltanto la formulazione giuridica della tutela, ma soprattutto la sua messa in pratica nel contesto territoriale. Il progetto "Nibbio" del Trentino è un progetto esemplare in questo senso: in aree a coltivazione intensiva nei fondivalle sono state realizzate misure per conservare e valorizzare zone umide che possano servire come habitat per gli uccelli migratori.

Ottimizzazione

Diverse attività dell'uomo provocano cambiamenti senza che risultino evidenti perdite misurabili a breve termine. Esistono dei deficit per quanto riguarda il livello di conoscenza, la regolamentazione e la sua applicazione, nonché conflitti dovuti alla mancata armonizzazione tra interessi e regolamentazione. Con la strategia di ottimizzazione i conflitti dovrebbero essere diminuiti e gli ostacoli o i deficit eliminati. La strategia di ottimizzazione interviene soprattutto attraverso l'attività dell'amministrazione (ad es. sostegni, procedure rilevanti per il territorio, forme di collaborazione). Essa si occupa prevalentemente di conflitti che hanno degli effetti sul paesaggio ma le cui cause sono da ricercare spesso in forme di uti-

lizzazione del territorio incompatibili con la natura, pur se conformi con le leggi e i procedimenti amministrativi. Questa strategia sottolinea pertanto che la tutela della natura non è unicamente compito dell'autorità competente. La strategia di ottimizzazione viene seguita in modo esemplare ad es. in un progetto della Lombardia: una nuova carta della natura dovrebbe contribuire a colmare le lacune di conoscenza e ad offrire informazioni importanti da utilizzare per assumere decisioni a livello comunale. Accanto a ciò vengono sviluppate procedure per il controllo delle iniziative amministrative, in termini di verifica di efficacia nei confronti della conservazione dei beni naturali.

Compensazione - sostituzione

Queste misure mirano a offrire una compensazione o sostituzione per perdite di beni naturali inevitabili a seguito di valutazione e ponderazione dei diversi interessi. La strategia si basa sul concetto che, in casi eccezionali e nell'interesse superiore, sono praticabili anche decisioni che danneggiano la natura ma, almeno in termini di bilancio complessivo, non dovrebbero essere registrate delle perdite. Il principio di compensazione viene adottato ad esempio in Svizzera nell'ambito dell'utilizzazione agricola: il progetto "Zone prioritarie per la compensazione" del cantone S. Gallo si propone appunto di istituire aree di compensazione naturalistica là dove sia ecologicamente più efficace.





Interventi nel paesaggio possono essere mitigati con l'impianto di specie autoctone o la creazione di nuovi biotopi

Progetto "Nibbio" - Trentino

Strategia tutela

Il progetto "Nibbio" è concepito come progetto di tutela di biotopi seguendo un approccio integrato. L'obiettivo è la ristrutturazione di una rete di zone umide che un tempo erano tipiche dei fondovalle. I nodi di questa rete sono costituiti da alcuni biotopi di interesse provinciale che godono già di una tutela per legge: Palù di Borghetto, Taio di Nomi, Foci dell'Avisio, La Rupe, Canneti di S. Cristoforo, Inghiaie e Palú di Roncegno. Questi biotopi, che si trovano nelle valli dell'Adige e nella Valsugana, inseriti tra aree di coltivazione intensiva (viticoltura, agricoltura) in passato sono stati fortemente compromessi all'azione antropica.

Il progetto consiste nell'attuazione di una serie di misure per la tutela, il ripristino e l'ampliamento degli habitat, mirate particolarmente al miglioramento delle condizioni per il riposo, l'alimentazione e la nidificazione di uccelli acquatici, ma anche di anfibi. Tuttavia gli effetti positivi degli interventi si riflettono su tutti gli elementi dell'ecosistema e rappresentano quindi un importante contributo alla tutela dell'ambiente.

In particolare le misure per il ripristino attivo di aree compromesse comprendono l'ampliamento degli ecotoni, la creazione di canali, bacini ed isole come possibilità per il rifugio per uccelli

acquatici e anfibi nonché la rivitalizzazione di canneti. In alcuni casi l'acquisto del terreno è stato il necessario presupposto per la realizzazione delle misure programmate.

Il progetto *Nibbio* si è concluso con la realizzazione di tutte le misure proposte, con alcune piccole modifiche rispetto alla progettazione originale, permettendo una **rivalutazione qualitativa degli habitat** che altrimenti sarebbero stati irrimediabilmente compromessi. Dato il successo del progetto "*Nibbio*", la Ue ha riconosciuto e finanziato la sua continuazione con il progetto NECTON (Nuovi Ecosistemi Torrente Noce) che prevede la rivalutazione di un'ulteriore zona umida.

Prinicipali dati del progetto

Area progettuale

7 biotopi nei fondovalle dell'Adige e nella Valsugana

Responsabile

Servizi parchi e foreste demaniali

Partner

nessuno

Periodo

1996-1997

Finanziamento

1,7 mld. Lire (878.000 Euro), il 50% cofinanziato nell'ambito di LIFE-Natura



Per ulteriori informazioni:
Dott.ssa Antonella Agostini
Servizio Parchi e Foreste Demaniali
Trento
Via Centochiavi 112
I-38100 Trento

Opuscolo: Biotopi per l'Europa

Carta della natura – Lombardia

Strategia ottimizzazione

In Lombardia è stato avviato il progetto strategico "Programma per la tutela integrata delle specie e dei biotopi – Carta della natura" che ha l'obiettivo complessivo di attuare in Regione Lombardia la direttiva Fauna-Flora-Habitat (Rete europea Natura 2000). Il risultato principale è di fornire **informazioni come base decisionale** per i comuni ed applicabili non soltanto alle aree protette ma all'intero paesaggio.

In questa prospettiva la Regione Lombardia ed i Servizi Tecnici Nazionali hanno stipulato un accordo di collaborazione per elaborare la Carta della natura, prevista dalla legge quadro nazionale, garantendo anche il coinvolgimento delle autorità subordinate.

Il programma della Regione Lombardia è composto di tre obiettivi :

1. Nella **Carta naturalistica della Lombardia** dovrebbero essere riassunte informazioni riguardanti la flora, la fauna, i biotopi ed i geotopi in Lombardia in una banca dati, collegata con un sistema di informazione geografico.

Non si tratta di un nuovo rilevamento ma dell'organizzazione di dati già disponibili; vengono utilizzati tra l'altro pubblicazioni scientifiche e studi non pubblicati. La carta naturalistica dovrebbe servire ai comuni e ad altre istituzioni come base decisionale per la pianificazione. Questo strumento di documentazione dovrebbe inoltre essere la base per la formulazione di "direttive generali per lo sviluppo del territorio".

- 2. Il **finanziamento di un progetto di monitoraggio** mira a rilevare e controllare il patrimonio delle specie e dei biotopi più minacciati in Lombardia mediante una valutazione della loro importanza nazionale o europea e si ricollega all'applicazione della direttiva FFH.
- 3. Nell'ambito dell'elaborazione di modelli di tutela integrata delle specie e dei biotopi si intendono impostare nuovi standard procedurali per il controllo delle iniziative amministrative di gestione. Queste dovrebbero non tanto porre l'accento sull'efficienza in termini di costi delle attività amministrative, ma piusttosto sull'efficacia per la tutela di beni naturali. Su questa base dovrebbero essere definite delle priorità per quanto riguarda misure di tutela e di amministrazione da una parte e dall'altra dovrebbero essere sviluppati nuovi modelli per iniziative amministrative che si inseriscano in modo efficiente nella situazione locale e sfruttino in modo ottimale le risorse pubbliche e private disponibili.

Prinicipali dati del progetto

Area progettuale

440.000 ettari in Lombardia

Responsabile

Ufficio piani e programmi di difesa

Partner

amministrazione regionale e subordinate università. istituti di ricerca

Periodo

1998-2000

Finanziamento

287 mln. Lire (148.000 Euro), cofinanziato dall'Ue.

Per ulteriori informazioni:
Dott.ssa Cinzia Margiocco
Dir. Gen. Tutela ambientale
Ufficio piani e programmi di difesa
Via Stresa 24
I-20125 Milano

Definizione di aree privilegiate per la compensazione – Cantone San Gallo

Strategia compensazione/sostituzione

La legge agricola svizzera prevede che il 7% delle aree agricole deve essere coltivato come area di compensazione ecologica se l'agricoltore vuole usufruire delle misure di sostegno dello Stato (contributi in base alla superficie, ecc.). Nel sistema esistente di contributi alla coltivazione i finanziamenti non vengono sempre utilizzati in modo efficiente perché le superfici di compensazione vengono definite prevalentemente in base a criteri economico-aziendali, senza prendere sufficientemente in considerazione gli interessi ecologici. Accade così che aree di compensazione ecologica non siano disponibili in aree agricole favorevoli ma piuttosto in aree poco favorevoli (di minor valore ecologico).

Onde impiegare in modo più mirato i contributi per l'agricoltura, devono essere individuate zone prioritarie per la compensazione ecologica le quali, valutate per comune, sono identificate in habitat intatti, escludendo i boschi e gli insediamenti.

Dovrebbe inoltre essere indicato quali misure sono necessarie per mantenere una rete di habitat sufficiente o per ripristinarla. Questo processo si svolge nell'ambito della revisione del **piano** comprensoriale. Superfici definite dovrebbero essere inserite nel piano comprensoriale, che è

vincolante per le autorità ma non per i proprietari del terreno.

L'attuazione delle misure proposte e l' effettiva utilizzazione estensiva delle aree indicate può avvenire soltanto su base volontaria oppure in base a contratti di coltivazione. Un programma di incentivazione esiste già ed è garantito per il futuro perché la politica agricola attualmente mira a compensare maggiormente anche le azioni di interesse ecologico. In tal modo anche risorse del comparto di finanziamento agricolo vengono destinate alla tutela della natura. La ripartizione tutela della natura intende potenziare gli incentivi e impegnarsi per migliorare l'accettazione delle misure proposte, ad esempio rendendo noto il

sistema di incentivazione esistente con pubbliche relazioni mirate.

Dati principali del progetto

Area di progetto

Cantone S. Gallo

Responsabile

Fachstelle Natur- und Landschaftsschutz

Partners del progetto:

Rappresentanti dell'agricoltura Pianificazione territoriale Comuni

Orizzonte temporale

Fase di pianificazione 1999–2001 Fase di attuazione 2001–2010

Finanziamento

Fase di pianificazione: 120.000 CHF (75.000 Euro), 2/3 da parte del

Cantone, 1/3 della Confederazione



Nel comune di Wartan (San Gallo) è previsto un collega mento strutturale del paesaggio p.es. tramite alberi da frutta d'alto fusto e l'impianto di siepi.

Per ulteriori informazioni:
Dr. Alfred Bruelisauer
Fachstelle für Natur- und
Landschaftsschutz
Planungsamt
CH-9001 St. Gallen

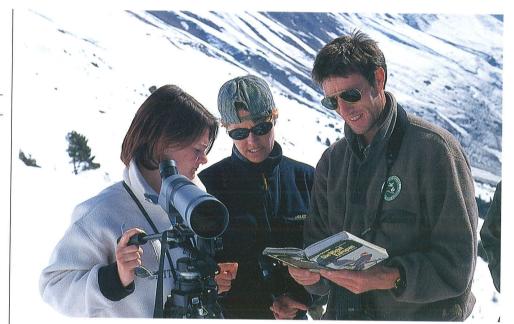
35

3.3 Strategie procedurali

La tutela della natura e del paesaggio deve costituirsi come obiettivo trasversale che riguarda varie politiche settoriali e deve raggiungere una diffusione maggiore. Soprattutto i settorii che utilizzano porzioni estese di territorio (ad es. agricoltura, selvicoltura, economia idrica) ed altre forme di utilizzazione che vi si sovrappongono (ad es. turismo e ricreazione) devono essere coinvolti maggiormente nella tutela della natura e del paesaggio. A tale scopo l'informazione e la cooperazione sono decisive.

Informazione

Le informazioni e le conoscenze necessarie dovrebbero essere a disposizione degli utilizzatori del territorio per le loro progettazioni, decisioni ed attività. La strategia di informazione ha il compito di comunicare, in collaborazione con le altre strategie procedurali, al settore politico, al pubblico e soprattutto agli interessati, l'atteggiamento di base ed i motivi per determinate decisioni. Per coinvolgere i fruitori è prioritaria la comunicazione degli obiettivi e delle modalità della futura collaborazione. Inoltre, un intenso lavoro di informazione e di relazioni pubbliche può portare ad una "correzione dell'immagine" delle azioni di tutela della natura, che tuttora hanno la fama di atteggiamenti ostativi e inibitori. Un'organizzazione informativa ponderata e approfondita ha un largo effetto sull'opinione pubblica: un esempio la mostra tirolese "NatURkraft" allestita in occasione della fiera autunnale del 1996.







L'informazione crea maggiore comprensione per la tutela dell'ambiente

LE STRATEGIE ATTUALI



Per realizzare uno sfruttamento del territorio graduale e compatibile con l'ambiente della regione Bassa Engadina il Cantone Grigioni auspica la collaborazione con l'agricoltura

Cooperazione

La tutela della natura e del paesaggio non va intesa come disciplina tecnica, ma come funzione trasversale dei vari settori di governo del territorio. Se la tutela della natura e le autorità ad essa preposte escono dal loro isolamento, mentre le aree protette richiedono l'utilizzazione ecocompatibile, ciò deve accadere anche per altre competenze. Possibili partners di cooperazione in tale contesto sono i vari uffici amministrativi a livello regionale, provinciale e nazionale, i comuni, le organizzazioni ambientaliste e soprattutto i fruitori del territorio come diretti interessati delle misure di tutela della natura.

L'approccio cooperativo viene praticato in Vorarlberg, dove il Land sostiene i comuni nei loro compiti in materia di tutela della natura. Il progetto "Consulenza aziendale" nel Cantone dei Grigioni riguarda il settore dell'agricoltura e si propone di sperimentare, insieme agli operatori, come è possibile gestire un'azienda sfruttando in maniera ottimale tutte le sovvenzioni esistenti. Un aspetto particolare nell'ambito di tale strategia è la cooperazione transfrontaliera perché richiede particolari sforzi da parte di tutti, viste le differenti condizioni di base e le tradizioni diverse. Il progetto sugli uccelli nidificanti nei prati, al quale partecipano i tre Länder Baviera, Salisburgo e Austria Superiore, è esemplare a tale riguardo. Il progetto Karwendel, con la partecipazione del Tirolo e della Baviera, mira a trovare delle soluzioni comuni per un'unica area naturale.

Mostra "NatURkraft" 1996 - Tirolo

Strategia informazione

Alla base di questo progetto sta la considerazione che, con attività mirate di informazione e di pubbliche relazioni, è possibile ottenere un maggiore consenso per le istanze di tutela della natura e del paesaggio. La mostra "NatURkraft Tirol", organizzata nell'ambito della fiera autunnale a Innsbruck, ha presentato ai visitatori la natura e la sua tutela in Tirolo. La mostra è stata inaugurata con una conferenza sulla tutela della natura e una tavola rotonda.

Nell'ambito della mostra è stata presentata un'offerta molto varia, e l'allestimento è stato particolarmente curato per creare un'atmosfera accogliente per il visitatore. Elementi naturali (modello di montagna, gruppi di alberi, rocce, ecc.) hanno illustrato il contenuto della mostra, un manifesto di 15 m di grandezza ha presentato il Parco Karwendel.

Le principali associazioni per la tutela della natura ed organizzazioni regionali del Tirolo come pure la ripartizione di scienze naturali, hanno presentato le loro richieste e le principali attività.

Pannelli informavano su determinati argomenti come i torrenti, i pipistrelli, i boschi ripariali, le

aree protette in Tirolo ed il parco alpino Karwendel. Una sessione importante riguarda-<mark>va una **presentazione** del Parco nazional<mark>e Alti</mark></mark> Tauri all'interno del modello della montagna. Varie postazioni richiedevono la partecipazione attiva dei visitatori (ad es. microscopio, stazioni per i sensi: "stazione per l'olfatto", "stazione per il tatto" "telefono dell'albero"). Inoltre venivano proposti esperimenti con l'elemento acqua per conoscere la sua dinamica in paesaggi fluviali. Il Parco nazionale Alti Tauri ha presentato il suo nuovo sistema di informazione dei visitatori (BIS, che permette interrogazioni dirette sul parco nazionale) come "nuova tecnologia a servizio della conservazione dei valori naturali".

La mostra "NatURkraft Tirol"si è svolta in pre-

senza di collaboratori esperti del Land Tirolo per informare i visitatori. Complessivamente sono state registrate più di 100.000 presenze, tra cui 50 classi scolastiche.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Luogo della mostra: Innsbruck

Responsabile

Abteilung Umweltschutz

Partners del progetto

Associazione giovanile per la tutela della natura Area protetta Zillertaler Hauptkamm Liceo ecologico Volders

Orizzonte temporale

21.-29.9.1996

Finanziamento

ca. ATS 500.000 (36.000 Euro) da parte del Land Tirolo



Esposizione speciale "NatURkraft Tirol" – i metodi della percezione sensoriale per diffondere la conoscenza sulla tutela dell'ambiente

Per ulteriori informazioni:
Mag. Reiner Lentner, Mag. Kostenzer
Amt der Tiroler Landesregierung
Abteilung Umweltschutz
Altes Landhaus
A-6020 Innsbruck

Tutela della natura a livello comunale – Vorarlberg

Strategia ottimazzione

proprio spazio vitale.

La tutela della natura a livello comunale è definita nella nuova legge sulla tutela della natura e lo sviluppo della regione (1997) come strategia di grande importanza. Gran parte degli strumenti istituzionali della regione ora sono anche a disposizione dei comuni (istituzione di aree protette locali o monumenti naturali, pubbliche relazioni, tutela della natura con finanziamenti).

In linea di principio i comuni sono il **livello ideale per la tutela della natura** perché conoscono perfettamente gli attori locali, così come le località e possono agire là dove esiste il mag-

giore fabbisogno. Ma per i comuni si tratta di un compito nuovo, e l'amministrazione regionale intende pertanto offrire un sostegno concreto. Il piano "Naturschutz in der Gemeinde – tutela della natura nel comune" invita gli attori interessati – politici, impiegati comunali, residenti – ad occuparsi del proprio comune e del

Un punto importante di questo piano è che il programma di interventi non va stabilito in fase iniziale ed in via definitiva, ma piuttosto deve svilupparsi progressivamente. A tal fine è prevista l'istituzione di un gruppo di contatto "Kontaktgruppe Naturschutz durch die Gemeinden" composto di rappresentanti del Land, del distretto e dei comuni.

Nella prima fase è previsto di mettere a disposizione dei comuni un consulente per la tutela della natura, con il compito di mettere in evidenza l'importanza degli obiettivi di tutela della natura nella specifica situazione del comune. In seguito verranno definite le aree di intervento ed identificate le

possibilità per attuare misure concrete. Il progetto di consulenza per la tutela della natura viene sperimentato attualmente in 10 comuni pilota. Contemporaneamente dovrebbe essere preparata una serie di misure di sostegno, tra cui l'azione "Scoprire gli spazi vitali del comune", una giornata di informazione all'anno sulla tutela della natura, la cartella informativa "Spazio vitale comune", l'elaborazione di documentazione sulle aree protette locali ed i monumenti naturali. Il sostegno deve essere flessibile e tenere conto delle esigenze pratiche delle situazioni locali; soprattutto dovrebbe essere inteso come sostegno ad una crescita autonoma di consapevolezza perché i cittadini ed i comuni riconoscano di doversi assumere la responsabilità per la loro area di influenza e di competenza. Dopo le prossime elezioni comunali è prevista un'intensa attività di pubbliche relazioni per presentare ai nuovi rappresentanti comunali questa tematica in rapporto alle loro responsabilità.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Land Vorarlberg, comuni scelti

Responsabile

Abteilung für Umweltschutz

Partners del progetto

Comuni

Circoscrizioni

Orizzonte temporale

Fase pilota: 1999-2000

Fase di attuazione: a partire dal 2000

Finanziamento

mezzi del land, in parte finanziamen-



La tutela dell'ambiente da parte del comune implica anche la considerazione dello spazio abitativo e vitale direttamente coinvolto

Per ulteriori informazioni:
Dr. Reinhard Beer
Amt der Vorarlberger Landesregierung
Abteilung Umweltschutz
Römerstr. 16
A-6901 Bregenz

30

Progettazione aziendale – Grigioni

Strategia cooperazione

L'idea di una "progettazione aziendale" è stata realizzata per la prima volta nel Cantone di Aargau (progetto Fricktal). Sull'esempio di questo progetto ne sono stati attuati altri in altri cantoni.

Nelle aree di montagna è diventato ben presto chiaro che i contadini, nell'avvalersi dei **programmi di sostegno**, individuavano le aree di compensazione ecologica (come prati non concimati o a sfalcio ritardato) quasi esclusivamente in zone alte o in siti molto isolati, mentre importanti biotopi come prati a secco in zone più basse non hanno tratto vantaggio dai programmi di sostegno e l'interesse per siepi o fasce erbacee era molto limitato.

I primi lavori per il progetto "progettazione aziendale" sono stati avviati nel 1995, con una impostazione di tipo olistico, che si propone cioè di

applicare criteri ecologici nella coltivazione agricola ma tenendo conto della specifica struttura aziendale. Gli agricoltori sono stimolati a raggiungere una maggiore comprensione di tali criteri, nozioni tecniche ed inoltre una maggior sensibilità e considerazione per i valori naturali ed i paesaggi plasmati dall'uomo. Sin dal 1996/97 hanno partecipato al progetto circa due terzi delle aziende agricole della vallata Domleschg, nell'ambito del programma di cura del paesaggio colturale; nel 1999 sono stati coinvolti ulteriori comuni.

La condizione per poter partecipare al programma "progettazione aziendale" è di essere riconosciuto quale azienda che lavora secondo criteri di produzione biologica ed integrata e possa raggiungere un bilancio equilibrato nell'di fertilizzanti.

Il complesso aziendale viene analizzato e valutato insieme all'agricoltore stesso, con l'obiettivo di un graduale miglioramento di compatibilità ecologica dele colture, studiando l'idoneità dei vari siti a colture foraggere estensivo o poco intensivo. Vengono inoltre definite le superfici di compensazione in base al regolamento sul contributo ecologico (nuovo ordinamento per il pagamento diretto) e per le superfici o le strutture paesaggistiche ecologicamente importanti vengono fissati gli obiettivi da raggiungere durante il periodo contrattuale, stabilendo le operazioni di cura e manutenzione sa svolgersi in cambio di appositi compensi.

Il progetto è attualmente ancora nella fase di rodaggio, durante la quale è molto importante l'assistenza tecnica intensiva alle aziende. Oltre agli incentivi finanziari nell'ambito di contratti aziendali, i partecipanti ricavano vantaggio anche dal fatto che, grazie alla consulenza, possono sfruttare molto meglio i contributi previsti (programma di sostegno agricoltura, contributi per la tutela della natura).



Nella valle di Domleschg (Grigioni) devono venire sostituiti alberi da frutta d'alto fusto, creati pascoli sui prati aridi e ripristinati muri a secco

Dati principali del progetto

Area di progetto

14 comuni del Cantone Grigioni, circa. 70 aziende agricole

Responsabile

Amt für Natur und Landschaft

Partners del progetto

Agricoltori

Ufficio agricoltura

Orizzonte temporale

a partire dal 1995

Finanziamento

per gran parte dai fondi destinati alla tutela della natura

Per ulteriori informazioni:

Georg Ragaz, Josef Hartmann

Amt für Natur und Landschaft

Graubünden

Rohanstr. 5

CH-7001 Chur

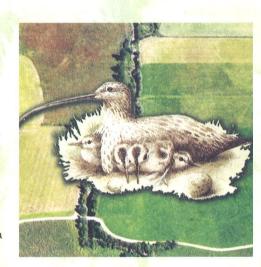
Il progetto Uccelli nidificanti nei prati – Salisburgo/ Baviera/ Austria Superiore

Strategia cooperazione

La coltivazione estensiva di alcune **aree prealpine** della Baviera, del Land Salisburgo e dell'Austria Superiore ha permesso di conservare zone di cova per uccelli. Il progetto è stato avviato nel 1997 dalla Bayerische Akademie für Naturschutz und Landschaftspflege (ANL) e mira a salvaguardare le popolazioni di uccelli nidificanti nei prati attraverso la conservazione di paesaggi antropici adatti.

L'obiettivo si ottiene salvaguardando o creando forme di paesaggio sfruttate meno intensamente; tra queste per esempio i prati da lettiera, le torbiere o i paesaggi aperti che in parte si trovano in aree protette o di tutela paesaggistica.

Nel 1998 è stata avviata, in base alla cartografia di utilizzazione e ad una valutazione della popolazione attuale di uccelli nidificanti nei prati, l'elaborazione di **piani paesaggistici**. Nella stessa fase gli estensori erano costantemente in contatto con gli agricoltori per valutare le varie possibilità di trasformazione e progettare azioni realisticamente praticabili. I piani contengono quindi un elenco delle modalità di coltivazione più adatte per conservare la nidificazione degli uccelli nei prati. Tra queste si annoverano ad es. la salvaguardia o la creazione di prati da lettiera, l'idoneità delle



date per lo sfalcio, la pulizia dai cespugli, la riconversione di prati con drenaggio in prati umidi, l'esecuzione dello sfalcio dall'interno verso l'esterno, la scelta adeguata del tipo di attrezzi, la creazione di zone ad acqua bassa o la pulizia dei fossati.

Nell'ambito del progetto è stato anche molto importante mettere in rete le **informazioni**. All'inizio gli obiettivi del progetto sono stati presentati agli agricoltori ed ai sindaci. Ulteriori attività di informazione hanno avuto luogo nella primavera 1999 ed anche nel 2000. Parallelamente all'elaborazione dei piani paesaggistici sono state organizzate delle visite da parte degli agricoltori nelle tre regioni, per conoscersi e scambiarsi esperienze. A partire dal 2000 è prevista l'attuazione delle misure progettate con lo strumento finanziario esistente della "tutela della natura per contratto". Da parte bavarese l'80% delle superfici interessate è già stato coinvolto in questo meccanismo di finanziamento, ed anche da parte austriaca sono state incluse numerose aree.

Dati principali del progetto

Area di progetto

Zona prealpina (Baviera, Salisburgo, Austria Superiore)

Responsabile

EuRegio Salzburg-Berchtesgadener Land - Traunstein

Partners del progetto

Ripartizioni di tutela della natura dei laender Salisburgo e Austria superiore

Bayerische Akademie für Naturschutz und Landschaftspflege

Orizzonte temporale

Fase di progettazione: 1997–1999 Fase di realizzazione a partire dal 2000

Finanziamento

budget complessivo: ca. 91.300 Euro (= 1,25 mln. ATS,178.000 DM), nell'ambito del progetto di tutela della natura per contratto cofinanziato per il 50% nell'ambito di INTERREG II

Dov'è presente il chiurlo maggiore possono sopravvivere anche altri uccelli nidificanti nei prati

Per ulteriori informazioni: Dr. Susanne Stadler, Ing. Simon Wallner Amt der Salzburger Landesregierung Abteilung 13 Naturschutz A-5010 Salzburg - Friedensstr. 11

Dr. Christoph Manhart
Bayerische Akademie für
Naturschutz und Landschaftspflege (ANL)
D-83410 Laufen/Salzach - Postfach 1261

Mag. Simone Hüttmeir Amt der Oberösterreichischen Landesregierung Abteilung Naturschutz A-4020 Linz - Promenade 33

Hans-Dieter Schuster
Bayerisches Staatsministerium für
Landesentwicklung und Umweltfragen
D-81925 München - Rosenkavalierplatz 2

Depliant: "Wiesenbrüter kennen keine Grenzen!"

"Attività ecocompatibili per la ricreazione e il tempo libero nel Karwendel" EU-Interreg Il Baviera/Tirolo

Strategia cooperazione

L'iniziativa transfrontaliera " Attività ecocompatibili per la ricreazione e il tempo libero nel Karwendel" mira a salvaguardare e a sviluppare il potenziale biologico del Karwendel (in gran parte territorio di interesse europeo ai sensi della Direttiva Habitat o area protetta), mantendeno ed ottimizzando contemporaneamente il suo potenziale di ricreazione.

Nell'ambito del progetto Karwendel vengono elaborate proposte transfrontaliere, con contenuti e metodi armonizzati tra i vari paesi, e secondo una concezione ecocompatibile per l'offerta turistica e del tempo libero. Il progetto è composto di **otto "moduli"** dedicati ai seguenti argomenti:

Sci, alpinismo e fauna selvatica

Aquila reale ed utilizzazione del territorio

Corsi d'acqua, uccelli nidificanti, ricreazione

Ungulati e ricreazione

Turismo nel Karwendel

Sviluppo delle attività del tempo libero nel comune di Mittenwald

Canyoning

Coordinamento complessivo del progetto

Entro la fine del 2000 è previsto l'inquadramento generale del progetto, sulla base dei dati disponibili sulla tutela della natura e sul turismo, eventualmente integrati con altri rilevamenti di base

; a partire dal 2001 si conta di mettere in pratica le prime misure di attuazione.

L'interesse dei comuni è stato suscitato in particolare nell'ambito del modulo "turismo". Un obiettivo prioritario del progetto del Karwendel è il coinvolgimento il più esteso possibile di tutti gli interessati– comuni, operatori del turismo, associazioni sportive ed ambientaliste, gestori di alpeggi, cacciatori ma anche fruitori non organizzati - per poter garantire l'efficace impostazione e l'attuazione del progetto. Sono previste tre grandi manifestazioni di informazione ed alcuni workshop per il coinvolgimento dei comuni, nonché l'istituzione di un gruppo di lavoro per seguire lo svolgimento del progetto.

Il progetto Karwendel è stato avviato ufficialmente nel luglio 1999 con

una grande manifestazione informativa. Anche se il progetto è ancora all'inizio, la Baviera ed il Tirolo si impegnano fin d'ora perchè possa trovare seguito nell'ambito di INTERREG III.

Dati principali del progetto:

Area di progetto

Karwendel dalla valle dell'Inn a Walchensee, Mittenwald, Achenkirch

Responsabile

Governo del Tirolo e Bayerisches Staatsministerium für Landesentwicklung und Umweltfragen

Partners del progetto:

Comuni, circoscrizioni

Associazioni ambientaliste

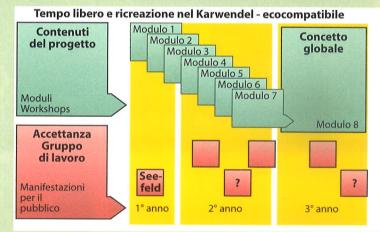
Associazioni turistiche

Orizzonte temporale

1999-2001

Finanziamento

budget complessivo ca. 613.000 Euro (= 1,2 mln. DM, 8,4 mln. ATS), di cui il 50% dall'Ue nell'ambito di INTERREG II



Per ulteriori informazioni:

Mag. Leine

Amt der Tiroler Landesregierung

Abteilung Umweltschutz

Altes Landhaus

A-6020 Innsbruck

Hans-Dieter Schuster

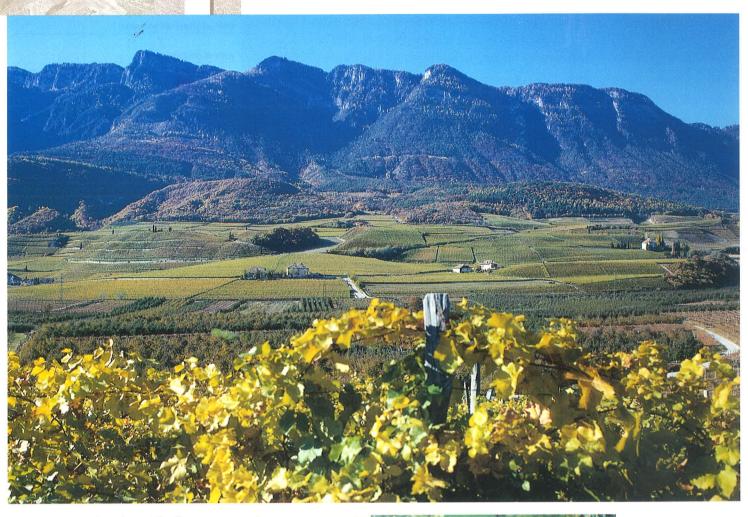
Baverisches Staatsministerium für

Landesentwicklung und Umweltfragen

Rosenkavalierplatz 2

D-81925 München

Le tesi vincenti per la politica di tutela della natura



Godersi il paesaggio ed i prodotti tipici locali



Le esperienze compiute nel campo della pianificazione per la tutela della natura provano che il risultato di un progetto può essere fortemente influenzato, in maniera positiva o negativa, da determinati fattori. Da queste esperienze si possono quindi trarre indicazioni per la futura pianificazione e attuazione di progetti in questo settore.

Le tesi presentate qui di seguito non hanno nessuna pretesa di completezza o di validità assoluta. Esse riassumono comunque alcuni elementi a favore di un possibile sviluppo futuro della politica di tutela della natura e dovrebbero offrire uno stimolo e una base per un processo di discussione più ampio. La tutela della natura deve diventare un compito dell'intera società, e nello stesso tempo una responsabilità di ogni singolo individuo, colta nell'ambito delle sue possibilità. Compito fondamentale per le azioni di tutela della natura consiste quindi nel promuovere questa comprensione.

La tutela della natura deve far parte della gestione ordinaria del territorio

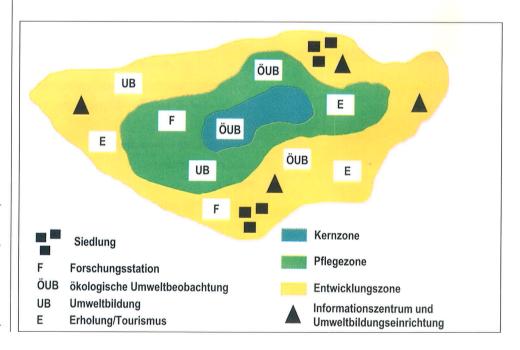
La tutela della natura ampia e diffusa su tutto il territorio può essere realizzata soltanto con l'integrazione (combinazione e messa in rete) tra i suoi obiettivi ed il normale uso del paesaggio. La sfida per una "tutela della natura diffusa e a tutto campo" resta tuttora attuale. Questo compito può essere svolto prevalentemente attraverso un'utilizzazione moderata che tenga conto delle esigenze di tutte le componenti ambientali e dell'efficienza durevole della natura.

In questo senso la tutela della natura deve coinvolgere diversi attori, soprattutto nel settore politico e amministrativo, che devono attivarsi per influenzare direttamente l'utilizzazione della natura e del paesaggio. Tra i settori d'uso non si annovera soltanto l'agricoltura – fino ad oggi partner privilegiato per le cooperazioni -, ma anche la selvicoltura, la gestione delle risorse idriche ed energetiche, il turismo ed i trasporti. Occorre dunque approfondire le alleanze esistenti e crearne di nuove.

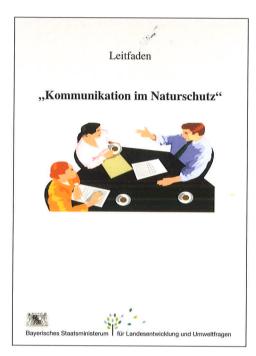
Le strategie di tutela devono evolversi

Accanto all'approccio integrativo sarà naturalmente necessario proteggere gli habitat particolarmente rari o minacciati da interventi distruttivi con una **strategia di tutela** oppure adottando misure mirate a favore della tutela delle singole specie in pericolo. Anche le strategie di tutela sono tuttavia suscettibili di cambiamenti, come è dimostrato dall'esempio della "riserva di biosfera". Questa tipologia

Le riserve della biosfera coniugano la conservazione dei paesaggi naturali e culturali con uno sviluppo regionale orientato ecologicamente



LE TESI VINCENTI



Il manuale elaborato in Baviera intitolato "Comunicazione nella tutela dell'ambiente" mostra che la capacità di collaborazione e di consenso rappresenta una qualifica determinante per diversi campi d'azione

di riserva si riferisce ad un campione sufficientemente ampio e rappresentativo di un paesaggio naturale o colturale che, in base all'intensità dell'influenza umana, viene suddiviso in zone centrali, di cura e di sviluppo. In queste aree l'obiettivo è quello di combinare la tutela della natura con lo sviluppo del paesaggio considerato come area vitale, economica e ricreativa. Insieme alla popolazione locale dovrebbe essere innescato uno sviluppo basato su obiettivi regionali di qualità (ERDMANN, FROMMBERGER 1999).

Le riserve di biosfera rivestono una particolare importanza in contesto locale, regionale e sovraregionale a seguito degli orientamenti espressi in occasione della **Conferenza di Rio.** Esse fungono da paesaggi modello per stabilire modi di vivere e di lavorare ecocompatibili a lungo termine. A differenza di altre aree modello dove vengono sperimentati approcci per uno sviluppo sostenibile, gran parte delle riserve di biosfera sarà tutelata per legge. Questa tutela per legge non mira però soltanto alla "conservazione" ma anche allo "sviluppo". Questo compito potrebbe contribuire anche alla maggiore accettazione sociale nei confronti della tutela della natura e del paesaggio.

La tutela della natura dipende dalla comunicazione

La tutela della natura richiede informazione, non soltanto sotto forma di pubbliche relazioni condotte dalle amministrazioni ad essa preposte, ma anche nell'ambito di processi di comunicazione complessi, con scambio di idee e richieste provenienti da tutti gli strati della società.

Le azioni di tutela della natura hanno bisogno. per garantirsi il successo, di persone che rivestano ruoli - chiave a livello locale: può trattarsi di un rappresentante del comune oppure di gruppi locali di interesse, ma anche solo di una personalità intraprendente ed attiva. È per suo tramite che si diffonde l'informazione sulle idee della tutela della natura e si trasmette un atteggiamento positivo per una eventuale collaborazione. Oltre all'impegno da dedicare ai processi di comunicazione, anche in futuro la diffusione della consapevolezza sui problemi ambientali ed il convincimento resteranno i compiti principali della tutela della natura. Se si vogliono raggiungere i cittadini devono essere individuate le vie di comunicazione più appropriate. Ciò implica, nei nostri tempi dominati dai media, un confronto attivo con i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (ad es. internet o le presentazioni multimediali) e l'utilizzo di queste a favore degli obiettivi di tutela della natura. E' importante tenere maggiormente conto degli aspetti umani, ecologici e sociologici della comunicazione e le tecniche relative (come moderazione e mediazione) possono diventare presidi importanti.

La tutela della natura "dal basso" favorisce il processo di identificazione

Fino a qualche anno fa la pianificazione veniva fatta "dall'alto", con la quasi totale esclusione dal processo del pubblico e degli interessati; oggi si è affermata la convinzione che è difficile realizzare progetti senza coinvolgere i cittadini. Un'opportunità particolare è offerta dallo sviluppo di veri e propri **processi "bottom-up"**, ad es. sotto forma di "laboratori di pianificazio-

ne" o "laboratori del futuro", nei quali i cittadini interessati possono partecipare, elaborare piani e scenari di sviluppo e proporre soluzioni e misuredi attuazione. Questo approccio trova la sua base programmatica nell'Agenda locale 21, un programma d'azione per il XXI secolo che si propone di conciliare un ambiente di alta qualità con un'economia sana, prevedendo contemporaneamente una nuova forma di partecipazione politica a livello comunale (Häusler ET AL. 1998). L'approccio riguardante la sostenibilità, descritto nel capitolo 3, significa trasferito a livello locale - occuparsi di tutti i settori della vita e dell'economia: dall'approvvigionamento con generi alimentari, acqua, energia e materiali, al trattamento e riutilizzo dei rifiuti, dai servizi sanitari e formativi, alla produzione, al commercio e all'amministrazione. L'attuazione a livello locale dovrebbe stimolare conoscenze, creatività e impegno della popolazione e motivare i cittadini ad agire in modo autonomo e sostenibile. In tal modo vengono promosse le capacità e la disponibilità di assumersi la responsabilità per le proprie azioni a livello locale. "Processi bottom-up" portano a soluzioni consensuali, condivise dalla popolazione al momento della loro attuazione. Compito della politica di tutela della natura e del paesaggio è quindi anche di formulare delle linee guida per offrire una risposta alla domanda "Come gestiamo il nostro ambiente di vita quotidiana?"

La tutela della natura è un processo di apprendimento e di gestione

L'ulteriore sviluppo della politica di tutela della natura è un processo continuo per tutti gli interessati. Sulla base di un'analisi dei deficit e dei limiti di tale politica e delle esperienze condotte, con i loro vari meccanismi di attuazione, vengono definite le sfide future e formulati i relativi obiettivi. Questi costituiscono la base per sviluppare nuove strategie di attuazione ed idee di progetti che influiscono direttamente sulla natura e sull'ambiente. Con progetti pilota possono essere elaborati dei comportamenti e delle conoscenze che possono essere trasferiti su aree strutturalmente simili o su problemi analoghi.

Approcci "win-win" aumentano l'accettazione

I progetti di tutela della natura devono essere concepiti in modo tale da offrire un vantaggio immediato a tutti i partecipanti. Questo beneficio può, ma non deve essere necessariamen-

Tutela della natura come processo di apprendimento e di gestione (Fonte: BROGGI 1997, modificato)



LE TESI VINCENTI



Imprese alberghiere, fattorie e campeggi tirolesi e sudtirolesi traggono profitto dal marchio ambientale

te, finanziario. Può essere anche un vantaggio ideale o concettuale, ad esempio la disponibilità di prestazioni oppure di consulenza e cioè un "vantaggio di conoscenza".

In questo contesto si tratta di creare degli stimoli per motivare la popolazione o i fruitori del territorio a partecipare ad attività oppure ad assumere iniziative, nonostante una certa stanchezza generale nei confronti della pianificazioni e dei progetti. Questi stimoli devono consistere in contributi diretti, pagati per concrete prestazioni, piuttosto che essere concessi a pioggia. Anche la prospettiva di una migliore commercializzazione di prodotti regionali di qualità, con l'introduzione di un "marchio di qualità", può costituire un incentivo per l'economia regionale o eventualmente contribuire alla creazione di posti di lavoro e rappresenta pertanto un vantaggio per i fruitori del territorio.

Una gestione flessibile dei progetti facilita la loro attuazione

Se nella fase iniziale di progettazione non vengono definiti tutti i dettagli, ma soltanto il quadro generale, è più facile armonizzare il progetto ed adeguarlo alla situazione specifica in cooperazione con la popolazione locale. Un progetto deve perciò permettere cambiamenti e lasciare **spazio a iniziative** autonome. Ciò vale sia per i contenuti di un progetto di tutela della natura che per la struttura organizzativa e l'impiego di programmi di incentivazione.

La **stanchezza nei confronti della pianificazione**, spesso constatata in varie situazioni locali, è anche una conseguenza del loro insod-

disfacente livello di attuazione. Le pianificazio-

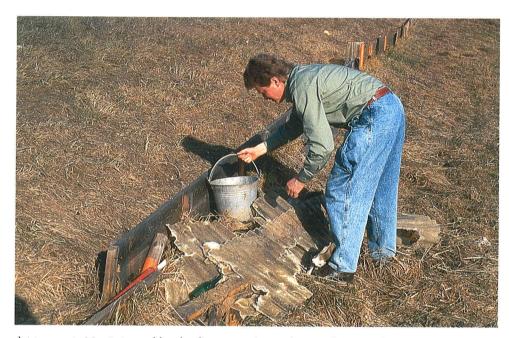
ni "destinate ai cassetti" non incentivano la popolazione a collaborare. E' importante prevedere l'attuazione anche solo di aspetti parziali, secondo le esigenze o le richieste dei partecipanti, e questo già durante lo stesso processo di pianificazione. La formula vincente è: definire obiettivi piccoli e raggiungibili velocemente. In tal modo è possibile evidenziare che gli sforzi e l'impegno non sono vani.

La tutela della natura ha bisogno di sinergie

Effetti positivi possono risultare dalla collaborazione con altri progetti che condividano l'area o il settore di intervento. Ad esempio possono essere messe in comune basi di dati oppure armonizzati i contenuti di progetto per evitare doppioni e sprechi di risorse. E' necessario comunicare e cooperare con altri pianificatori. Sfruttare sinergie significa guardare oltre l'orizzonte del proprio progetto per non chiudersi nella propria competenza e per creare, nell'ambito di una strategia complessiva globale per l'area rurale, delle strutture in rete delle quali possano usufruire tutti i partecipanti.

La tutela della natura deve sfruttare le attuali tendenze della società

L'ambito di azione della tutela della natura è collocato tra richieste sociali ed economiche. La sua portata viene limitata e condizionata dalle politiche generali e dagli sviluppo economici dominanti. Si pone tra l'altro la domanda se e fino a che punto la tutela della natura possa o debba opporsi agli sviluppi globali, ad esempio nella politica agricola, economica o



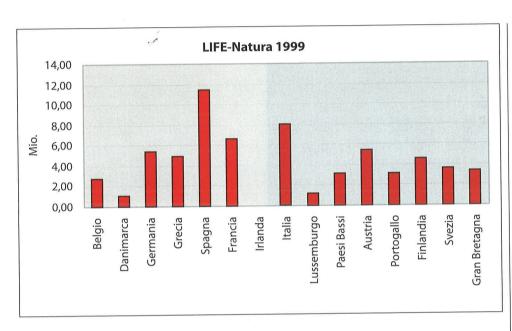
Manutenzione di un recinto anfibio - soddisfazione grazie ad azioni concrete

dei trasporti.. Ma ci si potrebbe chiedere invece in quali termini la tutela della natura potrebbe inserirsi in questi processi e trarne vantaggio. Ciò significa che bisogna cercare possibili soluzioni nel sistema esistente per poter intervenire a tutela della natura e controllare le trasformazioni in senso ecocompatibile (ad es. con la collaborazione in analisi per grandi progetti o valutazioni di impatto ambientale, ecc.). Significa passare da un atteggiamento passivo - di reazione - ad uno attivo - di azione! Questa passaggio viene spesso criticato dalla impostazione classica di tutela della natura, ma può essere opportuno, se non si vogliono rifiutare tutte le possibilità di partecipazione. Un controllo cooperativo può raggiungere lo scopo probabilmente più efficacemente di una opposizione generale. Questo approccio implica anche l'ammissibilità di interventi che danneggiano la natura. In caso di perdite di valori naturali, possono essere negoziate misure compensative o sostitutive: tutte le parti devono sviluppare la disponibilità a negoziare. Naturalmente ci saranno anche dei casi in cui, per motivi prevalenti di tutela della natura sugli altri interessi in gioco, considerazioni del genere non sono proponibili.

La tutela della natura è finanziabile

Uno dei fattori chiave per la realizzazione di progetti è il loro finanziamento garantito. Senza questo non è possibile avviare dei programmi di tutela della natura per contratto o altre misure. Esistono varie soluzioni per garantire il finanziamento della tutela della natura a lungo termine: uno consiste nel procurare notevoli mezzi finanziari, ad es. sfruttando in maniera ottimale i contributi previsti a livello nazionale e comunitario. Per la realizzazione di progetti di tutela della natura a livello Ue è possibile attingere al programma LIFE oppure alle iniziative comunitarie LEADER e INTERREG. Ma anche i nuovi fondi strut-

LE TESI VINCENTI



Cofinanziamento dell'Ue nell'ambito di LIFE-Natura; 94 progetti in tutta Europa sono stati sostenuti con un totale di 64,8, milioni di EURO turali (FESR, FSE) possono essere sfruttati per ottenere finanziamenti per la formazione, per misure volte ad acquistare consapevolezza, per infrastrutture (ad es. per centri visitatori nei parchi naturali). Progetti con una concezione convincente hanno buone possibilità di ottenere dei contributi. L' ideale sarebbe utilizzare i contributi per stimolare progetti che si sviluppino in futuro in modo autonomo e dinamico e che a lungo termine si autofinanziano. Un altro punto importante è l'analisi strategica dei flussi finanziari, cioè l'analisi sulla destinazione dei finanziamenti e sugli effetti che questi producono. Esiste una serie di contributi per altri settori che sono controproducenti per gli obiettivi della tutela della natura o in conflitto con i canali di finanziamento ad essa dedicati. Questa sovrapposizione non è opportuna sia per un settore che per l'altro e a lungo termine non è neanche finanziabile. Con un'analisi dei flussi finanziari, oppure un vincolo per l'amministrazione dei contributi, i

mezzi possono essere impiegati in modo più efficiente e con risparmi per tutti gli attori. L'impiego efficiente dei mezzi disponibili, necessario a causa dei bilanci ridotti nella maggior parte delle regioni ARGE ALP, richiede anche la definizione di priorità quando si tratta di svolgere compiti di tutela della natura; a tal fine devono essere applicati strumenti adeguati.

L'attuazione coerente dell'integrazione tra tutela della natura ed gli altri settori amministrativi ha delle conseguenze per il finanziamento delle azioni di tutela. Se infatti la tutela della natura non spetta più esclusivamente alle autorità ad essa preposte e se i suoi obiettivi vengono integrati anche in altri settori amministrativi, ne risulta uno sgravio per gli scarsi mezzi oggi disponibili per questo settore.

L'utilizzo ecocompatibile del territorio non viene più raggiunto con "azioni di emergenza".

Il controllo del risultato costituisce la base per miglioramenti

Il regolare controllo è di importanza strategica per verificare l'efficacia delle misure prese, oppure l'efficienza dei mezzi impiegati. Per controllare i cambiamenti continui dell'ambiente è indispensabile l'osservazione integrata dell'ambiente stesso. Il controllo del risultato richiede la definizione di obiettivi chiari e quantificabili. Devono essere definiti criteri per misurare il successo ed i risultati del controllo devono essere gestiti in maniera ragionevole. Il controllo costituisce un sostegno per l'autorità preposta alla tutela della natura, perché in tal modo può giustificare le sue richieste rivolte anche alle altre autorità.

Il controllo del risultato è di particolare importanza per la cooperazione. Esso verifica se i partners hanno realizzato le prestazioni stabilite nell'accordo di cooperazione e fornisce anche la **prova per le prestazioni** eseguite, aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa. E' importante comunicare i successi, per dimostrare ai partecipanti che vale la pena impegnarsi. In tal modo è possibile dimostrare dove possono essere raggiunti dei miglioramenti in futuro.

Conclusioni

E' un atto di coraggio tentare di definire in un testo così breve i principali elementi vincenti di una tematica vasta come la tutela della natura e del paesaggio. Il pericolo di interpretare in modo sbagliato i futuri sviluppi della società o della natura potrebbe far fallire l'intento, condizionati come si è dall'obbligatoria incompletezza o da una involontaria presunzione. Nonostante ciò pare oggi sufficientemente assicurato che il successo di iniziative di tutela della natura in futuro potrà essere raggiunto soltanto in collaborazione con i principali fruitori del territorio. Cambiamenti dei metodi di utilizzazione caratterizzeranno il paesaggio anche in futuro. La tutela della natura e del paesaggio deve differenziare i suoi compiti, obiettivi e linee guida in base a criteri territoriali e sociali. Soltanto obiettivi differenziati sono compatibili con un paesaggio autonomo e inconfondibile. La tutela della natura deve essere variegata, creativa ed adeguata ai bisogni della specifica situazione locale. Più che mai per aver sucesso è necessario definire chiaramente le priorità per la tutela della natura e del paesaggio. Perdite definitive e processi paesaggistici irreversibili determinano le priorità delle misure. Se un'azione non riesce, un'altra può dare un piccolo contributo ad uno sviluppo ecocompatile e duraturo. In fin dei conti la tutela della natura e del paesaggio è un continuo tentativo, nel quale dobbiamo comunque cimentarci.



I controlli d'efficacia nella tutela dell'ambiente devono essere resi comprensibili

NUOVE VIE PER LA TUTELA



Fonti

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE (1999): Linee guida natura e paesaggio Alto Adige BAYERISCHES STAATSMINISTERIUM FÜR LANDESENTWICKLUNG UND UMWELTFRAGEN (2000): Leitfaden Kommunikation im Naturschutz. München.

BEER, R. (1999): Naturschutz strategisch betrachtet. Referat anläßlich der Tagung der Oberösterreichischen Umweltakademie "Naturschutzgebiete – das zeitgemäße Naturschutzkonzept?"

BOSSEL, H. (1998): Globale Wende: Wege zu einem gesellschaftlichen und ökologischen Strukturwandel. München.

Broggi, M. F. (1997): Informeller Wegweiser. In: Garten + Landschaft 2/1997. S. 29–32. Berlin.

Broggi, M. F., Mattanovich, E. (1997): Inventaritis – Krise und Ausweg.

ERDMANN, K.-H., FROMMBERGER, J. (1999): Neue Naturschutzkonzepte für Mensch und Umwelt. Biosphärenreservate in Deutschland. Berlin.

EUROPEAN CENTRE FOR NATURE CONSERVATION (ECNC) (2000): Evaluating the linkages between Agricultural Policy and biological diversity in the EU: Building blocks for an EC agricultural Action Plan on Biodiversity.

HAMPICKE, U. (1991): Naturschutz-Ökonomie. Stuttgart.

HÄUSLER, R. ET AL. (1998): Lokale Agenda 21. Zukunft braucht Beteiligung. Wie man Agenda-Prozesse initiiert, organisiert und moderiert. Bonn.

HUBER, B. (2000): "Weiterentwicklung und Fördermöglichkeiten einer umweltkonformen europäischen Landwirtschaft". Vortrag im Rahmen eines Arbeitskreises der ARGE ALP, "Naturund Landschaftsschutzstrategien", am 21.1.2000 in Salzburg.

Impressum

Editore:

Comunità di Lavoro Regioni Alpine Commissione Ambiente, Agricoltura e Pianificazione del territorio

Membri del gruppo di lavoro

"strategie di tutela":

Baviera - Hans-Dieter Schuster Baden-Württemberg - Markus Lämmle

Grigione - Georg Ragaz

San Gallo - Alfred Bruelisauer

Ticino - Paolo Poggiati

Vorarlberg - Reinhard Beer

Tirolo - Rainer Lentner

Salisburgo - Josef Fischer-Colbrie

Lombardia - Cinzia Margiocco

Alto Adige - Roland Dellagiacoma, Andreas Mumelter

Trentino - Antonella Agostini

Coordinamento progetto:

Roland Dellagiacoma

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Redazione e consulenza tecnica:

Büro RaumUmwelt - Vienna

Ernst Mattanowich

Ursula Buchgraber

Traduzione:

Edith Schwaiger, Schwaz

Impostazione grafica:

Hermann Battisti, Bolzano

Stampa:

Athesiadruck, Bolzano

1ª edizione maggio 2000

Immagini:

Amt der Tiroler Landesregierung (7, 37, 47); Amt für Natur und Landschaft Graubünden (8, 12, 36, 39); Archiv für Kunst und Geschichte, Berlin (4); Provincia Autonoma Bolzano-Alto Adige, Ripartizione natura e paesaggio (4, 6, 11, 12, 18, 27, 35, 46); Baumeister Oswald (7); Battisti Hanna (copertina); Bayerische Akademie für Naturschutz und Landschaftspflege (13); Bayerisches Staatsministerium für Landesentwicklung und Umweltfragen (9, 23, 28, 44); Büro RaumUmwelt, Wien (48); Erdmann, K.H., Frommberger, J. (1999): Neue Naturschutzkonzepte für Mensch und Umwelt (10): Euregio, Salzburg, Berchtesgadener Land, Traunstein (40); Grabherr Markus (15); Hauser Franz (42, 50); Jäger Lois (19); Land Salzburg, Abteilung Naturschutz (14); Landespressestelle Vorarlberg (8, 17); Leitner Alexander (21); Marktgemeinde Wolfurt (38); Michor Klaus (31); Morlock Andreas (26); Museo Cantonale di Storia Naturale Ticino (29); Ochsenreiter Augustin (15); Planungsamt Kanton St. Gallen (34); Provincia Autonoma di Trento, Servizio Parchi e Foreste Demaniali (30, 31, 32); Regione Lombardia, Jolanda Negri (16); Retter Wolfgang, Lienz (25); Stoltefaut Franz (5); Ufficio Protezione della Natura Ticino (5); Wildbiologische Gesellschaft München (41)

